

# Gazzetta ufficiale

# L 274

## dell'Unione europea



Edizione  
in lingua italiana

Legislazione

63° anno

21 agosto 2020

Sommario

### II Atti non legislativi

#### ACCORDI INTERNAZIONALI

- ★ **Informazione riguardante l'entrata in vigore del protocollo che modifica l'accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Moldova per tenere conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea** ..... 1
- ★ **Informazione riguardante l'entrata in vigore del protocollo che modifica l'accordo euro-mediterraneo sui trasporti aerei tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno hascemita di Giordania, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea** ..... 2

#### REGOLAMENTI

- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1209 della Commissione, del 13 agosto 2020, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 che stabilisce i formulari di cui al regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali** ..... 3
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1210 della Commissione, del 19 agosto 2020, che reistituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della Repubblica popolare cinese, fabbricati da Jinan Meide Castings Co., Ltd, in seguito alla sentenza del Tribunale nel caso T-650/17** ..... 20

#### DECISIONI

- ★ **Decisione di esecuzione (UE) 2020/1211 della Commissione, del 20 agosto 2020, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE recante misure di protezione contro la peste suina africana in taluni Stati membri [notificata con il numero C(2020) 5802] <sup>(1)</sup>** ..... 32

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE.

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.



## II

(Atti non legislativi)

## ACCORDI INTERNAZIONALI

**Informazione riguardante l'entrata in vigore del protocollo che modifica l'accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Moldova per tenere conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea**

Il protocollo che modifica l'accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Moldova per tenere conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea, firmato a Bruxelles il 22 luglio 2015, è entrato in vigore il 2 agosto 2020, conformemente all'articolo 3, paragrafo 1, del protocollo, essendo stata depositata il 2 luglio 2020 l'ultima notifica.

---

**Informazione riguardante l'entrata in vigore del protocollo che modifica l'accordo euro-mediterraneo sui trasporti aerei tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno hascemita di Giordania, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea**

Il protocollo che modifica l'accordo euro-mediterraneo sui trasporti aerei tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Regno hascemita di Giordania, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea, firmato a Bruxelles il 3 maggio 2016, è entrato in vigore il 2 agosto 2020, conformemente all'articolo 3, paragrafo 1, del protocollo, essendo stata depositata il 2 luglio 2020 l'ultima notifica.

---



# REGOLAMENTI

## REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2020/1209 DELLA COMMISSIONE

del 13 agosto 2020

**recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 che stabilisce i formulari di cui al regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali e che abroga il regolamento (CE) n. 1383/2003 del Consiglio <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1, e l'articolo 12, paragrafo 7,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 della Commissione <sup>(2)</sup> stabilisce i formulari da utilizzare per chiedere che le autorità doganali intervengano in relazione a merci sospettate di violare un diritto di proprietà intellettuale, di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 608/2013, e per chiedere la proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire, di cui all'articolo 12 del suddetto regolamento («i formulari»).
- (2) È opportuno modificare i formulari per tenere conto dell'introduzione del Portale delle dogane dell'UE destinato alla trasmissione elettronica di tali formulari. Al fine di fornire un accesso sicuro al portale, è importante che i richiedenti e i loro rappresentanti siano identificati in modo univoco. A tal fine il numero di registrazione e identificazione dell'operatore economico (EORI) diventerà un campo obbligatorio nel riquadro destinato al richiedente e al rappresentante nei formulari.
- (3) Il sistema EORI fornisce già numeri di identificazione per gli operatori economici. È opportuno applicare tale sistema anche a persone diverse dagli operatori economici ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione <sup>(3)</sup>.
- (4) Il regolamento (UE) n. 386/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(4)</sup>, in particolare l'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), attribuisce all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) il compito di raccogliere, analizzare e divulgare dati pertinenti oggettivi, comparabili ed affidabili sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale.
- (5) A norma dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 386/2012 la Commissione trasmette all'EUIPO le eventuali informazioni pertinenti alla sospensione dello svincolo ovvero del blocco delle merci sospettate di violare i diritti di proprietà intellettuale forniti dagli Stati membri a norma dell'articolo 31, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 608/2013.

<sup>(1)</sup> GU L 181 del 29.6.2013, pag. 15.

<sup>(2)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 della Commissione, del 4 dicembre 2013, che stabilisce i formulari di cui al regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali (GU L 341 del 18.12.2013, pag. 10).

<sup>(3)</sup> Regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione (GU L 343 del 29.12.2015, pag. 1).

<sup>(4)</sup> Regolamento (UE) n. 386/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, che attribuisce all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) compiti inerenti al rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, tra cui la convocazione di rappresentanti del settore pubblico e privato in un Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (GU L 129 del 16.5.2012, pag. 1).

- (6) Al fine di consentire un'analisi più approfondita dei dati relativi alle violazioni e migliorare la comprensione della portata geografica e dell'impatto di tali violazioni, è importante che la sospensione dello svincolo o il blocco di tali merci possano essere attribuite al destinatario della decisione. È altresì importante che questi sia informato, già al momento della presentazione dei formulari, del fatto che i suoi dati personali saranno comunicati all'EU IPO, e che acconsenta a tale trasferimento dei dati. È opportuno modificare di conseguenza i formulari.
- (7) In seguito all'entrata in vigore dei regolamenti (UE) 2016/679 <sup>(5)</sup> e (UE) 2018/1725 <sup>(6)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, è necessario aggiornare i riferimenti alle disposizioni relative alla protezione dei dati contenuti nei formulari.
- (8) Considerato che, a norma dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 608/2013, tutti gli scambi di dati relativi alle decisioni connesse alle domande e ai blocchi fra gli Stati membri e la Commissione devono avvenire attraverso la banca dati centrale della Commissione e che è necessario adeguare tale banca dati ai nuovi formulari, le modifiche degli allegati da I a III del regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 dovrebbero applicarsi a decorrere dal 15 settembre 2020.
- (9) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013.
- (10) Conformemente all'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/1725, il garante europeo della protezione dei dati è stato consultato e ha espresso un parere il 24 giugno 2020.
- (11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato del codice doganale,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

#### Articolo 1

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 è modificato come segue:

- 1) l'allegato I è sostituito dal testo dell'allegato I del presente regolamento;
- 2) l'allegato II è sostituito dal testo dell'allegato II del presente regolamento.
- 3) l'allegato III è modificato conformemente all'allegato III del presente regolamento.

#### Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 15 settembre 2020.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 13 agosto 2020

*Per la Commissione*

*La presidente*

Ursula VON DER LEYEN

---

<sup>(5)</sup> Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

<sup>(6)</sup> Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39).

ALLEGATO I

«ALLEGATO I»

UNIONE EUROPEA – DOMANDA DI INTERVENTO

<b>1</b>	1. Richiedente Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: N. TIN: N. nazionale di registrazione: Telefono: (+) Cellulare: (+) Fax: (+) E-mail*: Sito web:	<b>Riservato all'amministrazione</b> Data di ricevimento Numero di registrazione della domanda
		<b>DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE</b>  <b>DOMANDA DI INTERVENTO DELLE AUTORITÀ DOGANALI</b> a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 608/2013
<b>COPIA PER IL SERVIZIO DOGANALE COMPETENTE</b>	3°. Status del richiedente <input type="checkbox"/> Titolare del diritto <input type="checkbox"/> La persona o l'entità autorizzata a utilizzare il diritto di PI <input type="checkbox"/> Ente gestore dei diritti collettivi di proprietà intellettuale <input type="checkbox"/> Organismo di tutela professionale	<input type="checkbox"/> Associazioni di produttori di prodotti con indicazione geografica o rappresentante del gruppo <input type="checkbox"/> Operatore autorizzato a utilizzare un'indicazione geografica <input type="checkbox"/> Organismo o autorità di controllo competente per un'indicazione geografica <input type="checkbox"/> Titolare di licenza esclusiva che copre due o più Stati membri
	4. Rappresentante che presenta la domanda a nome del richiedente Società: Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Cellulare: (+)	<input type="checkbox"/> Si allegano le prove dei poteri conferiti ai rappresentanti  Fax: (+) E-mail*: Sito web:
<b>1</b>	5°. Tipo di diritto cui si riferisce la domanda <input type="checkbox"/> Marchio nazionale (NTM) <input type="checkbox"/> Marchi dell'Unione europea (EUTM) <input type="checkbox"/> Marchio internazionale registrato (ITM) <input type="checkbox"/> Disegno o modello nazionale registrato (ND) <input type="checkbox"/> Disegno o modello comunitario registrato (CDR) <input type="checkbox"/> Disegno o modello internazionale registrato (ICD) <input type="checkbox"/> Disegno o modello comunitario non registrato (CDU)  <input type="checkbox"/> Diritto d'autore e diritti connessi (NCPR) <input type="checkbox"/> Denominazione commerciale (NTN) <input type="checkbox"/> Topografia di prodotti a semiconduttori (NTSP) <input type="checkbox"/> Brevetto ai sensi della normativa nazionale (NPT) <input type="checkbox"/> Brevetto ai sensi della normativa dell'Unione (UPT) <input type="checkbox"/> Modello di utilità (NUM)	Indicazione geografica/Denominazione di origine: <input type="checkbox"/> per prodotti agricoli e alimentari (CGIP) <input type="checkbox"/> per il vino (CGIW) <input type="checkbox"/> per bevande aromatizzate a base di prodotti vitivinicoli (CGIA) <input type="checkbox"/> per bevande spiritose (CGIS) <input type="checkbox"/> per altri prodotti (NGI) <input type="checkbox"/> come elencate negli accordi tra l'Unione e i paesi terzi (CGIL)  Diritto di tutela delle varietà vegetali: <input type="checkbox"/> nazionale (NPVR) <input type="checkbox"/> comunitario (CPVR) Certificato protettivo complementare: <input type="checkbox"/> per prodotti farmaceutici (SPCM) <input type="checkbox"/> per prodotti fitosanitari (SPCP)
	6°. Lo Stato membro o, nel caso di una domanda unionale, gli Stati membri in cui si chiede l'intervento delle autorità doganali <input type="checkbox"/> TUTTI GLI STATI MEMBRI <input type="checkbox"/> BE <input type="checkbox"/> BG <input type="checkbox"/> CZ <input type="checkbox"/> DK <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> EE <input type="checkbox"/> IE <input type="checkbox"/> EL <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> FR <input type="checkbox"/> HR <input type="checkbox"/> IT <input type="checkbox"/> CY <input type="checkbox"/> LV <input type="checkbox"/> LT <input type="checkbox"/> LU <input type="checkbox"/> HU <input type="checkbox"/> MT <input type="checkbox"/> NL <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> PL <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SK <input type="checkbox"/> FI <input type="checkbox"/> SE <input type="checkbox"/> UK	
	7. Rappresentante per le questioni giuridiche Società: Nome*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Fax: (+) Cellulare: (+) E-mail*: Sito web:	8. Rappresentante per le questioni tecniche Società: Nome*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Fax: (+) Cellulare: (+) E-mail*: Sito web:
	9. In caso di domanda unionale, i dati dei rappresentanti designati per le questioni giuridiche e tecniche sono riportati nell'allegato .....	
	10. Il sottoscritto chiede il ricorso alla procedura di cui all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 608/2013 (piccole spedizioni) nei seguenti Stati membri e, ove richiesto dalle autorità doganali, accetta di coprire le spese legate alla distruzione delle merci conformemente a tale procedura. <input type="checkbox"/> TUTTI GLI STATI MEMBRI <input type="checkbox"/> BE <input type="checkbox"/> BG <input type="checkbox"/> CZ <input type="checkbox"/> DK <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> EE <input type="checkbox"/> IE <input type="checkbox"/> EL <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> FR <input type="checkbox"/> HR <input type="checkbox"/> IT <input type="checkbox"/> CY <input type="checkbox"/> LV <input type="checkbox"/> LT <input type="checkbox"/> LU <input type="checkbox"/> HU <input type="checkbox"/> MT <input type="checkbox"/> NL <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> PL <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SK <input type="checkbox"/> FI <input type="checkbox"/> SE <input type="checkbox"/> UK	

\*questi campi sono obbligatori e devono essere compilati

(+) almeno uno di questi campi deve essere compilato

11*. Elenco di diritti cui si riferisce la domanda					
N.	Tipo di diritto	Numero di registrazione	Data di registrazione	Data di scadenza	Elenco di merci cui si riferisce il diritto
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
Per ulteriori diritti vedasi allegato .....					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Merchi autentiche					
12*. Dettaglio delle merci					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Diritto di proprietà intellettuale n.:					
Descrizione delle merci:					
Voce tariffaria nella NC:					
Valore in dogana:					
Valore medio di mercato in Europa:					
Valore di mercato nazionale:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
13*. Caratteristiche peculiari delle merci					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Posizione sulle merci:					
Descrizione:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
14*. Luogo di produzione					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Stato:					
Società:					
Indirizzo:					
Città:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
15*. Società interessate					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Ruolo:					
Nome:					
Indirizzo:					
Città:					
Codice postale:					
Stato:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
16*. Operatori commerciali					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Nome:					
Indirizzo:					
Città:					
Codice postale:					
Stato:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
17. Sdoganamento delle merci e informazioni sulla loro distribuzione					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
18. Imballaggi					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Tipo di imballaggio:					
Numero di pezzi per ogni imballaggio:					
Descrizione (caratteristiche peculiari incluse):					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
19. Documenti di accompagnamento					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Tipo di documento:					
Descrizione:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....



<p>28. Informazioni supplementari</p> <p><input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p>									
<p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>										
<p>29. Impegni</p> <p>Firmando la presente il sottoscritto si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• notificare immediatamente al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi modifica apportata alle informazioni fornite dal sottoscritto per mezzo della presente domanda o dei suoi allegati, a norma dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 608/2013.</li> <li>• trasmettere al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi aggiornamento delle informazioni di cui ai all'articolo 6, paragrafo 3, lettere g), h) e i), del regolamento (UE) n. 608/2013 che sono pertinenti al fine di consentire alle autorità doganali di analizzare e valutare il rischio di violazione del o dei diritti di proprietà intellettuale indicati nella presente domanda.</li> <li>• assumersi le responsabilità alle condizioni di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) n. 608/2013 e a farsi carico dei costi di cui all'articolo 29 del regolamento (UE) n. 608/2013.</li> </ul> <p>Il sottoscritto acconsente che tutti i dati trasmessi con questa domanda possano essere trattati dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che funge da responsabile a nome degli Stati membri nonché dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.</p>										
<p>30*. Firma</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Data (GG/MM/AAAA)</td> <td style="width: 50%;">Firma del richiedente</td> </tr> <tr> <td style="height: 40px;"></td> <td style="height: 40px;"></td> </tr> <tr> <td>Luogo</td> <td>Nome (in lettere maiuscole)</td> </tr> </table>		Data (GG/MM/AAAA)	Firma del richiedente			Luogo	Nome (in lettere maiuscole)			
Data (GG/MM/AAAA)	Firma del richiedente									
Luogo	Nome (in lettere maiuscole)									
<p><b>Riservato all'amministrazione</b></p> <p>Decisione delle autorità doganali (ai sensi della sezione 2 del regolamento (UE) n. 608/2013)</p> <p><input type="checkbox"/> La domanda è pienamente accolta.</p> <p><input type="checkbox"/> La domanda è parzialmente accolta (per i diritti accolti vedasi elenco allegato).</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;">Data di adozione (GG/MM/AAAA)</td> <td style="width: 33%;">Firma e timbro</td> <td style="width: 33%;">Servizio doganale competente</td> </tr> <tr> <td style="height: 100px;"></td> <td style="height: 100px;"></td> <td style="height: 100px;"></td> </tr> </table> <p>Data di scadenza della domanda: Qualsiasi richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire deve essere presentata al servizio doganale competente almeno 30 giorni lavorativi prima della data di scadenza.</p> <p><input type="checkbox"/> La domanda è respinta.</p> <p>Si allegano una decisione motivata che spiega i motivi del rigetto parziale o totale e informazioni sulla procedura di ricorso.</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;">Data (GG/MM/AAAA)</td> <td style="width: 33%;">Firma e timbro</td> <td style="width: 33%;">Servizio doganale competente</td> </tr> </table>		Data di adozione (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente				Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente
Data di adozione (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente								
Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente								

**Protezione dei dati personali e banca dati centrale per il trattamento delle domande di intervento**

La presente informativa sulla protezione dei dati personali illustra i motivi del trattamento dei dati personali, le modalità di raccolta e trattamento dei dati nonché le modalità atte a garantire la protezione di tutti i dati personali.

L'autorità doganale competente di uno Stato membro è il titolare del trattamento. A tal fine il titolare tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

La Commissione europea funge da responsabile a nome degli Stati membri e tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

Il trattamento dei dati personali contenuti nella domanda di intervento è finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPR) da parte delle autorità doganali dell'Unione, a norma del regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.

La base giuridica del trattamento dei dati personali ai fini della tutela degli IPR è costituita dagli articoli 31 e 33 del regolamento (UE) n. 608/2013.

L'attività di trattamento della Commissione, per conto degli Stati membri e nell'ambito del loro mandato, consiste nell'archiviazione e nella gestione dei dati personali in relazione alle domande e ai relativi allegati nella banca dati centrale COPIS. Questo comprende il mantenimento di adeguati accordi tecnici e organizzativi finalizzati a un funzionamento affidabile e sicuro della banca dati COPIS. Tra le misure tecniche figurano interventi mirati alla sicurezza online e a contrastare il rischio di perdita o modifica dei dati o di accesso non autorizzato, tenendo conto dei rischi che presentano il trattamento e la natura dei dati trattati. L'accesso ai dati personali è concesso in base al principio della necessità di sapere e attraverso gli account personali del personale autorizzato delle autorità doganali degli Stati membri e della Commissione europea. Il punto di contatto presso la Commissione europea in relazione a domande sull'attività di trattamento nella banca dati COPIS è la direzione generale della Fiscalità e unione doganale: TAXUD-DP-COPIS@ec.europa.eu.

Per un'analisi approfondita dei dati relativi alle violazioni e per migliorare la comprensione della portata geografica nonché dell'impatto delle violazioni degli IPR, la Commissione, nell'ambito del mandato conferitole dagli Stati membri, invia all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, unitamente ai dati sulle violazioni, il nome del corrispondente destinatario della decisione in base alla quale le dogane hanno agito. Il numero di registro dell'operazione di trattamento dell'EU IPO è DPR-2019-051 ([https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document\\_library/contentPdfs/data\\_protection/rpt\\_register\\_en.pdf](https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/data_protection/rpt_register_en.pdf)).

È obbligatorio compilare i campi contrassegnati con un \* e almeno uno dei campi contrassegnati con "+". Saranno respinte le domande che presentano campi obbligatori non compilati.

Le autorità doganali cancellano i dati entro sei mesi dalla data in cui è stata revocata la decisione di accoglimento della domanda o dalla scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire. Il periodo durante il quale le autorità doganali sono tenute ad agire deve essere specificato dal servizio doganale competente al momento dell'accoglimento della domanda e non deve protrarsi per oltre un anno a partire dal giorno successivo alla data di adozione della decisione di accoglimento della domanda. Tuttavia, se sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare un'eventuale violazione in relazione alle merci oggetto della domanda, le autorità doganali procedono alla cancellazione dei dati entro sei mesi a partire dalla data in cui si è concluso il procedimento.

In caso di violazione dei dati, le autorità doganali degli Stati membri rispettano i loro obblighi di conformità a quanto disposto dall'RGPD. Se la violazione dei dati personali può tradursi in un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, le autorità doganali si impegnano a informarlo immediatamente, onde consentirgli di adottare le precauzioni necessarie.

In ogni momento è garantito il diritto di accedere e rettificare i propri dati personali, qualora siano inesatti o incompleti. È previsto il diritto (se del caso) di richiedere la limitazione del trattamento o la cancellazione ("diritto all'oblio"), la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali, di ritirare il consenso e di non essere soggetto al processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. Tutte le domande vanno presentate al servizio doganale competente presso cui è stata presentata la domanda, dove saranno trattate. L'elenco dei servizi doganali competenti negli Stati membri può essere consultato al seguente indirizzo:

[https://ec.europa.eu/taxation\\_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs\\_controls/counterfeit\\_piracy/ri\\_ght\\_holders/defend-your-rights\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/ri_ght_holders/defend-your-rights_en.pdf)

Se si ritiene che i propri diritti siano violati in qualche modo, è possibile presentare un reclamo presso l'autorità nazionale di controllo responsabile del trattamento dei dati (informazioni di contatto: [https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members\\_en](https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members_en)), seguendo la procedura nazionale applicabile. Per osservazioni, domande o questioni d'interesse in merito alla raccolta e all'uso dei propri dati personali, l'interessato può contattare il responsabile della protezione dei dati (RPD) presso l'organizzazione doganale dello Stato membro. Se il reclamo verte su un'azione della Commissione europea, esso va presentato al Garante europeo della protezione dei dati.

## UNIONE EUROPEA – DOMANDA DI INTERVENTO

<b>2</b>	1. Richiedente Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: N. TIN: N. nazionale di registrazione: Telefono: (+) Cellulare: (+) Fax: (+) E-mail*: Sito web:	<b>Riservato all'amministrazione</b> Data di ricevimento Numero di registrazione della domanda
		<b>DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE</b> <b>DOMANDA DI INTERVENTO DELLE AUTORITÀ DOGANALI</b> a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 608/2013 2°. Domanda unionale <input type="checkbox"/> Domanda nazionale <input type="checkbox"/> Domanda nazionale (cfr. art. 5, par. 3) <input type="checkbox"/>
<b>COPIA PER IL RICHIEDENTE</b>	3°. Status del richiedente <input type="checkbox"/> Titolare del diritto <input type="checkbox"/> La persona o l'entità autorizzata a utilizzare il diritto di PI <input type="checkbox"/> Ente gestore dei diritti collettivi di proprietà intellettuale <input type="checkbox"/> Organismo di tutela professionale	<input type="checkbox"/> Associazioni di produttori di prodotti con indicazione geografica o rappresentante del gruppo <input type="checkbox"/> Operatore autorizzato a utilizzare un'indicazione geografica <input type="checkbox"/> Organismo o autorità di controllo competente per un'indicazione geografica <input type="checkbox"/> Titolare di licenza esclusiva che copre due o più Stati membri
	4. Rappresentante che presenta la domanda a nome del richiedente Società: Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Cellulare: (+)	<input type="checkbox"/> Si allegano le prove dei poteri conferiti ai rappresentanti Fax: (+) E-mail*: Sito web:
<b>2</b>	5°. Tipo di diritto cui si riferisce la domanda <input type="checkbox"/> Marchio nazionale (NTM) <input type="checkbox"/> Marchi dell'Unione europea (EUTM) <input type="checkbox"/> Marchio internazionale registrato (ITM) <input type="checkbox"/> Disegno o modello nazionale registrato (ND) <input type="checkbox"/> Disegno o modello comunitario registrato (CDR) <input type="checkbox"/> Disegno o modello internazionale registrato (ICD) <input type="checkbox"/> Disegno o modello comunitario non registrato (CDU) <input type="checkbox"/> Diritto d'autore e diritti connessi (NCPD) <input type="checkbox"/> Denominazione commerciale (NTN) <input type="checkbox"/> Topografia di prodotti a semiconduttori (NTSP) <input type="checkbox"/> Brevetto ai sensi della normativa nazionale (NPT) <input type="checkbox"/> Brevetto ai sensi della normativa dell'Unione (UPT) <input type="checkbox"/> Modello di utilità (NUM)	Indicazione geografica/Denominazione di origine: <input type="checkbox"/> per prodotti agricoli e alimentari (CGIP) <input type="checkbox"/> per il vino (CGIW) <input type="checkbox"/> per bevande aromatizzate a base di prodotti vitivinicoli (CGIA) <input type="checkbox"/> per bevande spiritose (CGIS) <input type="checkbox"/> per altri prodotti (NGI) <input type="checkbox"/> come elencate negli accordi tra l'Unione e i paesi terzi (CGIL) Diritto di tutela delle varietà vegetali: <input type="checkbox"/> nazionale (NPVR) <input type="checkbox"/> comunitario (CPVR) Certificato protettivo complementare: <input type="checkbox"/> per prodotti farmaceutici (SPCM) <input type="checkbox"/> per prodotti fitosanitari (SPCP)
	6°. Lo Stato membro o, nel caso di una domanda unionale, gli Stati membri in cui si chiede l'intervento delle autorità doganali <input type="checkbox"/> TUTTI GLI STATI MEMBRI <input type="checkbox"/> BE <input type="checkbox"/> BG <input type="checkbox"/> CZ <input type="checkbox"/> DK <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> EE <input type="checkbox"/> IE <input type="checkbox"/> EL <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> FR <input type="checkbox"/> HR <input type="checkbox"/> IT <input type="checkbox"/> CY <input type="checkbox"/> LV <input type="checkbox"/> LT <input type="checkbox"/> LU <input type="checkbox"/> HU <input type="checkbox"/> MT <input type="checkbox"/> NL <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> PL <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SK <input type="checkbox"/> FI <input type="checkbox"/> SE <input type="checkbox"/> UK	
	7. Rappresentante per le questioni giuridiche Società: Nome*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Fax: (+) Cellulare: (+) E-mail*: Sito web:	8. Rappresentante per le questioni tecniche Società: Nome*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Fax: (+) Cellulare: (+) E-mail*: Sito web:
	9. In caso di domanda unionale, i dati dei rappresentanti designati per le questioni giuridiche e tecniche sono riportati nell'allegato .....	
	10. Il sottoscritto chiede il ricorso alla procedura di cui all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 608/2013 (piccole spedizioni) nei seguenti Stati membri e, ove richiesto dalle autorità doganali, accetta di coprire le spese legate alla distruzione delle merci conformemente a tale procedura. <input type="checkbox"/> TUTTI GLI STATI MEMBRI <input type="checkbox"/> BE <input type="checkbox"/> BG <input type="checkbox"/> CZ <input type="checkbox"/> DK <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> EE <input type="checkbox"/> IE <input type="checkbox"/> EL <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> FR <input type="checkbox"/> HR <input type="checkbox"/> IT <input type="checkbox"/> CY <input type="checkbox"/> LV <input type="checkbox"/> LT <input type="checkbox"/> LU <input type="checkbox"/> HU <input type="checkbox"/> MT <input type="checkbox"/> NL <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> PL <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> RO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> SK <input type="checkbox"/> FI <input type="checkbox"/> SE <input type="checkbox"/> UK	

\*questi campi sono obbligatori e devono essere compilati

1

(+) almeno uno di questi campi deve essere compilato



11*. Elenco di diritti cui si riferisce la domanda					
N.	Tipo di diritto	Numero di registrazione	Data di registrazione	Data di scadenza	Elenco di merci cui si riferisce il diritto
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
Per ulteriori diritti vedasi allegato .....					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Merchi autentiche					
12*. Dettaglio delle merci					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Diritto di proprietà intellettuale n.:					
Descrizione delle merci:					
Voce tariffaria nella NC:					
Valore in dogana:					
Valore medio di mercato in Europa:					
Valore di mercato nazionale:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
13*. Caratteristiche peculiari delle merci					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Posizione sulle merci:					
Descrizione:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
14*. Luogo di produzione					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Stato:					
Società:					
Indirizzo:					
Città:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
15*. Società interessate					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Ruolo:					
Nome:					
Indirizzo:					
Città:					
Codice postale:					
Stato:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
16*. Operatori commerciali					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Nome:					
Indirizzo:					
Città:					
Codice postale:					
Stato:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
17. Sdoganamento delle merci e informazioni sulla loro distribuzione					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
18. Imballaggi					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Tipo di imballaggio:					
Numero di pezzi per ogni imballaggio:					
Descrizione (caratteristiche peculiari incluse):					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....
19. Documenti di accompagnamento					<input type="checkbox"/> Trattamento riservato
Tipo di documento:					
Descrizione:					
					<input type="checkbox"/> Vedi allegato .....

Merci contraffatte	
<p>20. Dettaglio delle merci</p> <p>Diritto di proprietà intellettuale n.:</p> <p>Descrizione delle merci:</p> <p>Voce tariffaria nella NC:</p> <p>Valore minimo:</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>21. Caratteristiche peculiari delle merci</p> <p>Posizione sulle merci:</p> <p>Descrizione:</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>22. Luogo di produzione</p> <p>Stato:</p> <p>Società:</p> <p>Indirizzo:</p> <p>Città:</p> <p>Codice postale:</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>23. Società interessate</p> <p>Ruolo:</p> <p>Nome:</p> <p>Indirizzo:</p> <p>Città:</p> <p>Codice postale:</p> <p>Stato:</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>24. Operatori commerciali</p> <p>Nome:</p> <p>Indirizzo:</p> <p>Città:</p> <p>Codice postale:</p> <p>Stato:</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>25. Informazioni sulla distribuzione delle merci</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>26. Imballaggi</p> <p>Tipo di imballaggio:</p> <p>Numero di pezzi per ogni imballaggio:</p> <p>Descrizione (caratteristiche peculiari incluse):</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>
<p>27. Documenti di accompagnamento</p> <p>Tipo di documento:</p> <p>Descrizione:</p>	<p><input type="checkbox"/> Trattamento riservato</p> <p><input type="checkbox"/> Vedi allegato .....</p>

28. Informazioni supplementari  Trattamento riservato

Vedi allegato .....

29. Impegni

Firmando la presente il sottoscritto si impegna a:

- notificare immediatamente al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi modifica apportata alle informazioni fornite dal sottoscritto per mezzo della presente domanda o dei suoi allegati, a norma dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 608/2013.
- trasmettere al servizio doganale competente che ha accolto la domanda qualsiasi aggiornamento delle informazioni di cui ai all'articolo 6, paragrafo 3, lettere g), h) e i), del regolamento (UE) n. 608/2013 che sono pertinenti al fine di consentire alle autorità doganali di analizzare e valutare il rischio di violazione del o dei diritti di proprietà intellettuale indicati nella presente domanda.
- assumersi le responsabilità alle condizioni di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) n. 608/2013 e a farsi carico dei costi di cui all'articolo 29 del regolamento (UE) n. 608/2013.

Il sottoscritto acconsente che tutti i dati trasmessi con questa domanda possano essere trattati dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che funge da responsabile a nome degli Stati membri nonché dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

30\*. Firma

Data (GG/MM/AAAA)	Firma del richiedente
Luogo	Nome (in lettere maiuscole)

**Riservato all'amministrazione**

Decisione delle autorità doganali (ai sensi della sezione 2 del regolamento (UE) n. 608/2013)

La domanda è pienamente accolta.

La domanda è parzialmente accolta (per i diritti accolti vedasi elenco allegato).

Data di adozione (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente
-------------------------------	----------------	------------------------------

Data di scadenza della domanda:  
Qualsiasi richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire deve essere presentata al servizio doganale competente almeno 30 giorni lavorativi prima della data di scadenza.

La domanda è respinta.

Si allegano una decisione motivata che spiega i motivi del rigetto parziale o totale e informazioni sulla procedura di ricorso.

Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente
-------------------	----------------	------------------------------

**Protezione dei dati personali e banca dati centrale per il trattamento delle domande di intervento**

La presente informativa sulla protezione dei dati personali illustra i motivi del trattamento dei dati personali, le modalità di raccolta e trattamento dei dati nonché le modalità atte a garantire la protezione di tutti i dati personali.

L'autorità doganale competente di uno Stato membro è il titolare del trattamento. A tal fine il titolare tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

La Commissione europea funge da responsabile a nome degli Stati membri e tratta i dati personali contenuti nella presente domanda a norma del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

Il trattamento dei dati personali contenuti nella domanda di intervento è finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPR) da parte delle autorità doganali dell'Unione, a norma del regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.

La base giuridica del trattamento dei dati personali ai fini della tutela degli IPR è costituita dagli articoli 31 e 33 del regolamento (UE) n. 608/2013.

L'attività di trattamento della Commissione, per conto degli Stati membri e nell'ambito del loro mandato, consiste nell'archiviazione e nella gestione dei dati personali in relazione alle domande e ai relativi allegati nella banca dati centrale COPIS. Questo comprende il mantenimento di adeguati accordi tecnici e organizzativi finalizzati a un funzionamento affidabile e sicuro della banca dati COPIS. Tra le misure tecniche figurano interventi mirati alla sicurezza online e a contrastare il rischio di perdita o modifica dei dati o di accesso non autorizzato, tenendo conto dei rischi che presentano il trattamento e la natura dei dati trattati. L'accesso ai dati personali è concesso in base al principio della necessità di sapere e attraverso gli account personali del personale autorizzato delle autorità doganali degli Stati membri e della Commissione europea. Il punto di contatto presso la Commissione europea in relazione a domande sull'attività di trattamento nella banca dati COPIS è la direzione generale della Fiscalità e unione doganale: TAXUD-DP-COPIS@ec.europa.eu.

Per un'analisi approfondita dei dati relativi alle violazioni e per migliorare la comprensione della portata geografica nonché dell'impatto delle violazioni degli IPR, la Commissione, nell'ambito del mandato conferitole dagli Stati membri, invia all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, unitamente ai dati sulle violazioni, il nome del corrispondente destinatario della decisione in base alla quale le dogane hanno agito. Il numero di registro dell'operazione di trattamento dell'EUIPO è DPR-2019-051 ([https://euiipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document\\_library/contentPdfs/data\\_protection/rpt\\_register\\_en.pdf](https://euiipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/data_protection/rpt_register_en.pdf)).

È obbligatorio compilare i campi contrassegnati con un \* e almeno uno dei campi contrassegnati con "+". Saranno respinte le domande che presentano campi obbligatori non compilati.

Le autorità doganali cancellano i dati entro sei mesi dalla data in cui è stata revocata la decisione di accoglimento della domanda o dalla scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire. Il periodo durante il quale le autorità doganali sono tenute ad agire deve essere specificato dal servizio doganale competente al momento dell'accoglimento della domanda e non deve protrarsi per oltre un anno a partire dal giorno successivo alla data di adozione della decisione di accoglimento della domanda. Tuttavia, se sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare un'eventuale violazione in relazione alle merci oggetto della domanda, le autorità doganali procedono alla cancellazione dei dati entro sei mesi a partire dalla data in cui si è concluso il procedimento.

In caso di violazione dei dati, le autorità doganali degli Stati membri rispettano i loro obblighi di conformità a quanto disposto dall'RGPD. Se la violazione dei dati personali può tradursi in un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, le autorità doganali si impegnano a informarlo immediatamente, onde consentirgli di adottare le precauzioni necessarie.

In ogni momento è garantito il diritto di accedere e rettificare i propri dati personali, qualora siano inesatti o incompleti. È previsto il diritto (se del caso) di richiedere la limitazione del trattamento o la cancellazione ("diritto all'oblio"), la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali, di ritirare il consenso e di non essere soggetto al processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. Tutte le domande vanno presentate al servizio doganale competente presso cui è stata presentata la domanda, dove saranno trattate. L'elenco dei servizi doganali competenti negli Stati membri può essere consultato al seguente indirizzo:

[https://ec.europa.eu/taxation\\_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs\\_controls/counterfeit\\_piracy/ri\\_gh\\_t\\_holders/defend-your-rights\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/ri_gh_t_holders/defend-your-rights_en.pdf)

Se si ritiene che i propri diritti siano violati in qualche modo, è possibile presentare un reclamo presso l'autorità nazionale di controllo responsabile del trattamento dei dati (informazioni di contatto: [https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members\\_en](https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members_en)), seguendo la procedura nazionale applicabile. Per osservazioni, domande o questioni d'interesse in merito alla raccolta e all'uso dei propri dati personali, l'interessato può contattare il responsabile della protezione dei dati (RPD) presso l'organizzazione doganale dello Stato membro. Se il reclamo verte su un'azione della Commissione europea, esso va presentato al Garante europeo della protezione dei dati.

ALLEGATO II

«ALLEGATO II»

UNIONE EUROPEA – RICHIESTA DI PROROGA

<b>1</b> COPIA PER IL SERVIZIO DOGANALE COMPETENTE	1*. Destinatario della decisione Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Cellulare: (+) Fax: (+) E-mail*:	<b>Per uso ufficiale</b> Data di ricevimento
	DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE  RICHIESTA DI PROROGA DEL PERIODO DI INTERVENTO  a norma dell'articolo 12 del regolamento (UE) n. 608/2013	
<b>1</b>	2. Rappresentante del destinatario della decisione Società: Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Cellulare: (+) Fax: (+) E-mail*: Sito web:	<input type="checkbox"/> Si allegano le prove dei poteri conferiti ai rappresentanti
	3*. Il sottoscritto chiede la proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire in merito alla seguente domanda N. di registrazione della domanda: /	
<b>1</b>	<input type="checkbox"/> Il sottoscritto conferma che le informazioni fornite nella domanda di intervento e nei suoi allegati non hanno subito modifiche. <input type="checkbox"/> Il sottoscritto fornisce le seguenti informazioni in merito alla domanda di intervento.	
	Vedi allegato .....  Il sottoscritto acconsente che tutti i dati trasmessi con questa richiesta di proroga possano essere trattati dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che funge da responsabile a nome degli Stati membri nonché dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.  Qualsiasi richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire deve essere presentata al servizio doganale competente almeno 30 giorni lavorativi prima della data di scadenza.	
<b>1</b>	4*. Firma Data (GG/MM/AAAA)	Firma del destinatario della decisione
	Luogo	Nome (in lettere maiuscole)
<b>Per uso ufficiale</b> Decisione delle autorità doganali (ai sensi della sezione 2 del regolamento (UE) n. 608/2013)		
<input type="checkbox"/> La richiesta di proroga è pienamente accolta. <input type="checkbox"/> La richiesta di proroga è parzialmente accolta (per i diritti accolti vedasi elenco allegato).		
Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente
Data di scadenza della domanda:		
<input type="checkbox"/> La richiesta di proroga è respinta.		
Si allegano una decisione motivata che spiega i motivi del rigetto parziale o totale e informazioni sulla procedura di ricorso.		
Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro	Servizio doganale competente

\* questi campi sono obbligatori e devono essere compilati

(+) almeno uno di questi campi deve essere compilato

**Protezione dei dati personali e banca dati centrale per il trattamento delle domande di intervento**

La presente informativa sulla protezione dei dati personali illustra i motivi del trattamento dei dati personali, le modalità di raccolta e trattamento dei dati nonché le modalità atte a garantire la protezione di tutti i dati personali.

L'autorità doganale competente di uno Stato membro è il titolare del trattamento. A tal fine il titolare tratta i dati personali contenuti nella presente richiesta di proroga a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

La Commissione europea funge da responsabile a nome degli Stati membri e tratta i dati personali contenuti nella presente richiesta di proroga a norma del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

Il trattamento dei dati personali contenuti nella richiesta di proroga è finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPR) da parte delle autorità doganali dell'Unione, a norma del regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.

La base giuridica del trattamento dei dati personali ai fini della tutela degli IPR è costituita dagli articoli 31 e 33 del regolamento (UE) n. 608/2013.

L'attività di trattamento della Commissione, per conto degli Stati membri e nell'ambito del loro mandato, consiste nell'archiviazione e nella gestione dei dati personali in relazione alle richieste di proroga e ai relativi allegati nella banca dati centrale COPIS. Questo comprende il mantenimento di adeguati accordi tecnici e organizzativi finalizzati a un funzionamento affidabile e sicuro della banca dati COPIS. Tra le misure tecniche figurano interventi mirati alla sicurezza online e a contrastare il rischio di perdita o modifica dei dati o di accesso non autorizzato, tenendo conto dei rischi che presentano il trattamento e la natura dei dati trattati. L'accesso ai dati personali è concesso in base al principio della necessità di sapere e attraverso gli account personali del personale autorizzato delle autorità doganali degli Stati membri e della Commissione europea. Il punto di contatto presso la Commissione europea in relazione a domande sull'attività di trattamento nella banca dati COPIS è la direzione generale della Fiscalità e unione doganale: TAXUD-DP-COPIS@ec.europa.eu.

Per un'analisi approfondita dei dati relativi alle violazioni e per migliorare la comprensione della portata geografica nonché dell'impatto della violazione degli IPR, la Commissione, nell'ambito del mandato conferitole dagli Stati membri, invia all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, unitamente ai dati sulle violazioni, il nome del corrispondente destinatario della decisione in base alla quale le dogane hanno agito. Il numero di registro dell'operazione di trattamento dell'EU IPO è DPR-2019-051 ([https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document\\_library/contentPdfs/data\\_protection/rpt\\_register\\_en.pdf](https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/data_protection/rpt_register_en.pdf)).

È obbligatorio compilare i campi contrassegnati con un \*. Saranno respinte le richieste di proroga che presentano campi obbligatori non compilati.

Le autorità doganali cancellano i dati entro sei mesi dalla data in cui è stata revocata la decisione di accoglimento della domanda o dalla scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire. Il periodo durante il quale le autorità doganali sono tenute ad agire deve essere specificato dal servizio doganale competente al momento dell'accoglimento della richiesta di proroga e non deve protrarsi per oltre un anno a partire dal giorno successivo alla data di adozione della decisione di accoglimento della richiesta di proroga. Tuttavia, se sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare un'eventuale violazione in relazione alle merci oggetto della richiesta, le autorità doganali procedono alla cancellazione dei dati entro sei mesi a partire dalla data in cui si è concluso il procedimento.

In caso di violazione dei dati, le autorità doganali degli Stati membri rispettano i loro obblighi di conformità a quanto disposto dall'RGPD. Se la violazione dei dati personali può tradursi in un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, le autorità doganali si impegnano a informarlo immediatamente, onde consentirgli di adottare le precauzioni necessarie.

In ogni momento è garantito il diritto di accedere e rettificare i propri dati personali, qualora siano inesatti o incompleti. È previsto il diritto (se del caso) di richiedere la limitazione del trattamento o la cancellazione ("diritto all'oblio"), la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali, di ritirare il consenso e di non essere soggetto al processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. Tutte le domande vanno presentate al servizio doganale competente presso cui è stata presentata la richiesta di proroga, dove saranno trattate. L'elenco dei servizi doganali competenti negli Stati membri può essere consultato al seguente indirizzo:

[https://ec.europa.eu/taxation\\_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs\\_controls/counterfeit\\_piracy/right\\_holders/defend-your-rights\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/right_holders/defend-your-rights_en.pdf)

Se si ritiene che i propri diritti siano violati in qualche modo, è possibile presentare un reclamo presso l'autorità nazionale di controllo responsabile del trattamento dei dati (informazioni di contatto: [https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members\\_en](https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members_en)), seguendo la procedura nazionale applicabile. Per osservazioni, domande o questioni d'interesse in merito alla raccolta e all'uso dei propri dati personali, l'interessato può contattare il responsabile della protezione dei dati (RPD) presso l'organizzazione doganale dello Stato membro. Se il reclamo verte su un'azione della Commissione europea, esso va presentato al Garante europeo della protezione dei dati.

UNIONE EUROPEA – RICHIESTA DI PROROGA

<b>2</b>	1*. Destinatario della decisione	<b>Per uso ufficiale</b>
	Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Cellulare: (+) Fax: (+) E-mail*:	Data di ricevimento           <p style="text-align: center;">DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE</p> <p style="text-align: center;">RICHIESTA DI PROROGA DEL PERIODO DI INTERVENTO</p> <p style="text-align: center;">a norma dell'articolo 12 del regolamento (UE) n. 608/2013</p>
<b>COPIA PER IL RICHIEDENTE</b>	2. Rappresentante del destinatario della decisione	
	Società: Nome*: N. EORI*: Indirizzo*: Città*: Codice postale: Stato*: Telefono: (+) Cellulare: (+) Fax: (+) E-mail*: Sito web:	<input type="checkbox"/> Si allegano le prove dei poteri conferiti ai rappresentanti
<b>2</b>	3*. Il sottoscritto chiede la proroga del periodo durante il quale le autorità doganali devono intervenire in merito alla seguente domanda	
	N. di registrazione della domanda: /  <input type="checkbox"/> Il sottoscritto conferma che le informazioni fornite nella domanda di intervento e nei suoi allegati non hanno subito modifiche.  <input type="checkbox"/> Il sottoscritto fornisce le seguenti informazioni in merito alla domanda di intervento.  Vedi allegato .....  Il sottoscritto acconsente che tutti i dati trasmessi con questa richiesta di proroga possano essere trattati dagli Stati membri e dalla Commissione europea, che funge da responsabile a nome degli Stati membri nonché dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.  Qualsiasi richiesta di proroga del periodo durante il quale le autorità competenti devono intervenire deve essere presentata al servizio doganale competente almeno 30 giorni lavorativi prima della data di scadenza.	
	4*. Firma	
	Data (GG/MM/AAAA)	Firma del destinatario della decisione
	Luogo	Nome (in lettere maiuscole)
	<b>Per uso ufficiale</b>	
	Decisione delle autorità doganali (ai sensi della sezione 2 del regolamento (UE) n. 608/2013)	
	<input type="checkbox"/> La richiesta di proroga è pienamente accolta. <input type="checkbox"/> La richiesta di proroga è parzialmente accolta (per i diritti accolti vedasi elenco allegato).	
	Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro Servizio doganale competente
	Data di scadenza della domanda:	
	<input type="checkbox"/> La richiesta di proroga è respinta.  Si allegano una decisione motivata che spiega i motivi del rigetto parziale o totale e informazioni sulla procedura di ricorso.	
	Data (GG/MM/AAAA)	Firma e timbro Servizio doganale competente

\* questi campi sono obbligatori e devono essere compilati

**Protezione dei dati personali e banca dati centrale per il trattamento delle domande di intervento**

La presente informativa sulla protezione dei dati personali illustra i motivi del trattamento dei dati personali, le modalità di raccolta e trattamento dei dati nonché le modalità atte a garantire la protezione di tutti i dati personali.

L'autorità doganale competente di uno Stato membro è il titolare del trattamento. A tal fine il titolare tratta i dati personali contenuti nella presente richiesta di proroga a norma del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

La Commissione europea funge da responsabile a nome degli Stati membri e tratta i dati personali contenuti nella presente richiesta di proroga a norma del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

Il trattamento dei dati personali contenuti nella richiesta di proroga è finalizzato alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IPR) da parte delle autorità doganali dell'Unione, a norma del regolamento (UE) n. 608/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali.

La base giuridica del trattamento dei dati personali ai fini della tutela degli IPR è costituita dagli articoli 31 e 33 del regolamento (UE) n. 608/2013.

L'attività di trattamento della Commissione, per conto degli Stati membri e nell'ambito del loro mandato, consiste nell'archiviazione e nella gestione dei dati personali in relazione alle richieste di proroga e ai relativi allegati nella banca dati centrale COPIS. Questo comprende il mantenimento di adeguati accordi tecnici e organizzativi finalizzati a un funzionamento affidabile e sicuro della banca dati COPIS. Tra le misure tecniche figurano interventi mirati alla sicurezza online e a contrastare il rischio di perdita o modifica dei dati o di accesso non autorizzato, tenendo conto dei rischi che presentano il trattamento e la natura dei dati trattati. L'accesso ai dati personali è concesso in base al principio della necessità di sapere e attraverso gli account personali del personale autorizzato delle autorità doganali degli Stati membri e della Commissione europea. Il punto di contatto presso la Commissione europea in relazione a domande sull'attività di trattamento nella banca dati COPIS è la direzione generale della Fiscalità e unione doganale: TAXUD-DP-COPIS@ec.europa.eu.

Per un'analisi approfondita dei dati relativi alle violazioni e per migliorare la comprensione della portata geografica nonché dell'impatto della violazione degli IPR, la Commissione, nell'ambito del mandato conferitole dagli Stati membri, invia all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, unitamente ai dati sulle violazioni, il nome del corrispondente destinatario della decisione in base alla quale le dogane hanno agito. Il numero di registro dell'operazione di trattamento dell'EU IPO è DPR-2019-051 ([https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document\\_library/contentPdfs/data\\_protection/rpt\\_register\\_en.pdf](https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/data_protection/rpt_register_en.pdf)).

È obbligatorio compilare i campi contrassegnati con un \*. Saranno respinte le richieste di proroga che presentano campi obbligatori non compilati.

Le autorità doganali cancellano i dati entro sei mesi dalla data in cui è stata revocata la decisione di accoglimento della domanda o dalla scadenza del periodo stabilito durante il quale le autorità doganali devono intervenire. Il periodo durante il quale le autorità doganali sono tenute ad agire deve essere specificato dal servizio doganale competente al momento dell'accoglimento della richiesta di proroga e non deve protrarsi per oltre un anno a partire dal giorno successivo alla data di adozione della decisione di accoglimento della richiesta di proroga. Tuttavia, se sono state informate dell'avvio di un procedimento per determinare un'eventuale violazione in relazione alle merci oggetto della richiesta, le autorità doganali procedono alla cancellazione dei dati entro sei mesi a partire dalla data in cui si è concluso il procedimento.

In caso di violazione dei dati, le autorità doganali degli Stati membri rispettano i loro obblighi di conformità a quanto disposto dall'RGPD. Se la violazione dei dati personali può tradursi in un rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, le autorità doganali si impegnano a informarlo immediatamente, onde consentirgli di adottare le precauzioni necessarie.

In ogni momento è garantito il diritto di accedere e rettificare i propri dati personali, qualora siano inesatti o incompleti. È previsto il diritto (se del caso) di richiedere la limitazione del trattamento o la cancellazione ("diritto all'oblio"), la facoltà di opporsi al trattamento dei dati personali, di ritirare il consenso e di non essere soggetto al processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. Tutte le domande vanno presentate al servizio doganale competente presso cui è stata presentata la richiesta di proroga, dove saranno trattate. L'elenco dei servizi doganali competenti negli Stati membri può essere consultato al seguente indirizzo:

[https://ec.europa.eu/taxation\\_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs\\_controls/counterfeit\\_piracy/ri ght\\_holders/defend-your-rights\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/resources/documents/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/ri ght_holders/defend-your-rights_en.pdf)

Se si ritiene che i propri diritti siano violati in qualche modo, è possibile presentare un reclamo presso l'autorità nazionale di controllo responsabile del trattamento dei dati (informazioni di contatto: [https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members\\_en](https://edpb.europa.eu/about-edpb/board/members_en)), seguendo la procedura nazionale applicabile. Per osservazioni, domande o questioni d'interesse in merito alla raccolta e all'uso dei propri dati personali, l'interessato può contattare il responsabile della protezione dei dati (RPD) presso l'organizzazione doganale dello Stato membro. Se il reclamo verte su un'azione della Commissione europea, esso va presentato al Garante europeo della protezione dei dati.



## A LLEGATO III

## «ALLEGATO III

L'allegato III del regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2013 è modificato come segue:

1) la parte I è modificata come segue:

a) alla nota relativa alla compilazione del riquadro 1 («Richiedente»), il testo è sostituito dal seguente:

«Inserire in questo riquadro i dati del richiedente. Le informazioni da fornire sono quelle relative al nome e all'indirizzo completo del richiedente, il numero di registrazione e identificazione degli operatori economici (numero EORI, che è un numero unico, valido in tutta l'Unione europea, attribuito dall'autorità doganale di uno Stato membro), il numero di telefono, il numero di cellulare o di fax e l'indirizzo di posta elettronica del richiedente. Il richiedente può altresì inserire, se del caso, il suo codice fiscale, qualsiasi altro numero di registrazione nazionale e l'indirizzo del suo sito web.»;

b) alla nota relativa alla compilazione del riquadro 4 («Rappresentante che presenta la domanda a nome del richiedente»), il testo è sostituito dal seguente:

«Se la domanda è presentata dal richiedente mediante un rappresentante, indicare in questo riquadro le informazioni riguardanti tale rappresentante. Le informazioni da fornire sono quelle relative al nome e all'indirizzo completo del rappresentante, il numero di registrazione e identificazione degli operatori economici (numero EORI, che è un numero unico, valido in tutta l'Unione europea, attribuito dall'autorità doganale di uno Stato membro al rappresentante), il numero di telefono, il numero di cellulare o di fax e l'indirizzo di posta elettronica del rappresentante. Il rappresentante può altresì inserire, se del caso, il nome della società per cui lavora e l'indirizzo del relativo sito web. Spuntare la casella corrispondente per indicare che la domanda include la prova del mandato ricevuto per agire in veste di rappresentante, in conformità con la legislazione dello Stato membro in cui è presentata la domanda.»;

2) la parte II è sostituita dalla seguente:

«II. SPECIFICHE DEI RIQUADRI DEL FORMULARIO PER LA RICHIESTA DI PROROGA DI CUI  
ALL'ALLEGATO II DA COMPILARE A CURA DEL DESTINATARIO DELLA DECISIONE

I campi del formulario contrassegnati da un asterisco (\*) sono campi obbligatori e devono essere compilati.

Nei riquadri in cui uno o più campi sono indicati con il segno più (+) almeno uno di tali campi deve essere compilato.

Non inserire nessun dato nei riquadri riportanti la dicitura «Riservato all'amministrazione».

Riquadro 1: Dati del destinatario della decisione

Inserire in questo riquadro i dati del destinatario della decisione.

Riquadro 2: Rappresentante del destinatario della decisione

Se la domanda è presentata dal destinatario della decisione mediante un rappresentante, indicare in questo riquadro le informazioni riguardanti tale rappresentante. Le informazioni da fornire sono quelle relative al nome e all'indirizzo completo del rappresentante, il numero di registrazione e identificazione degli operatori economici (numero EORI, che è un numero unico, valido in tutta l'Unione europea, attribuito dall'autorità doganale di uno Stato membro al rappresentante), il numero di telefono, il numero di cellulare o di fax e l'indirizzo di posta elettronica del rappresentante. Il rappresentante può altresì inserire, se del caso, il nome della società per cui lavora e l'indirizzo del relativo sito web. Se non presentata contestualmente alla domanda iniziale, il richiedente deve includere la prova del mandato ricevuto per agire in veste di rappresentante, in conformità con la legislazione dello Stato membro in cui è stata adottata la decisione iniziale, e spuntare la casella corrispondente.

Riquadro 3: Richiesta di proroga

Inserire in questo riquadro il numero di registrazione della domanda, compresi i due primi caratteri che indicano lo Stato membro che ha accolto la domanda secondo la codifica ISO alpha-2. Il destinatario della decisione deve altresì indicare se intende apportare modifiche alle informazioni contenute nella domanda spuntando l'apposita casella.

Riquadro 4: Firma

Nel riquadro 4 il destinatario della decisione o il rappresentante del destinatario della decisione inserisce il luogo e la data di compilazione della richiesta e appone la sua firma. Il nome del firmatario deve essere scritto in stampatello maiuscolo.»

---

**REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2020/1210 DELLA COMMISSIONE****del 19 agosto 2020****che restituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della Repubblica popolare cinese, fabbricati da Jinan Meide Castings Co., Ltd, in seguito alla sentenza del Tribunale nel caso T-650/17**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 9, paragrafo 4, e l'articolo 14, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

**1. PROCEDURA**

- (1) Il 13 maggio 2013 il Consiglio ha adottato il regolamento di esecuzione (UE) n. 430/2013 <sup>(2)</sup>, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile originari della Repubblica popolare cinese (RPC) e della Thailandia e chiude altresì il procedimento nei confronti dell'Indonesia («l'inchiesta iniziale»).
- (2) Il 12 giugno 2013 un produttore esportatore cinese che ha collaborato, Jinan Meide Casting Co., Ltd (nel seguito «Jinan Meide» o «il richiedente»), ha presentato un ricorso al Tribunale dell'Unione europea (nel seguito «il Tribunale») chiedendo l'annullamento del regolamento di esecuzione (UE) n. 430/2013 nella parte in cui si applica al richiedente.
- (3) Nella sua sentenza <sup>(3)</sup> del 30 giugno 2016 («la prima sentenza») il Tribunale ha statuito che i diritti della difesa di Jinan Meide erano stati violati in quanto era stata respinta la domanda di quest'ultima intesa ad ottenere la divulgazione delle informazioni relative ai calcoli del valore normale effettuati utilizzando dati riservati del produttore del paese di riferimento. Il Tribunale ha pertanto annullato il regolamento di esecuzione (UE) n. 430/2013 nella parte in cui imponeva un dazio antidumping sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati, di ghisa malleabile, fabbricati da Jinan Meide.
- (4) In seguito a questa prima sentenza, la Commissione ha pubblicato un avviso <sup>(4)</sup> riguardante la riapertura parziale dell'inchiesta antidumping relativa alle importazioni di accessori fusi per tubi filettati, di ghisa malleabile, originari della Repubblica popolare cinese (RPC). La riapertura era limitata all'esecuzione della sentenza del Tribunale per quanto riguarda Jinan Meide.
- (5) Il 26 giugno 2017 la Commissione ha adottato il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1146 <sup>(5)</sup> che restituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati, di ghisa malleabile, originari della RPC, fabbricati da Jinan Meide Casting Co., Ltd («il regolamento impugnato»).

**1.1. La sentenza del Tribunale dell'Unione europea**

- (6) Jinan Meide Casting Co., Ltd («Jinan Meide») ha impugnato il regolamento adendo il Tribunale. Il 20 settembre 2019 il Tribunale ha emesso la sentenza nella causa T-650/17 <sup>(6)</sup> relativa al regolamento impugnato («la seconda sentenza»).

<sup>(1)</sup> GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.

<sup>(2)</sup> GU L 129 del 14.5.2013, pag. 1.

<sup>(3)</sup> Causa T-424/13 Jinan Meide Casting Co., Ltd/Consiglio.

<sup>(4)</sup> GU C 398 del 28.10.2016, pag. 57.

<sup>(5)</sup> GU L 166 del 29.6.2017, pag. 23.

<sup>(6)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, *Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea*, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644.

- (7) Il Tribunale ha constatato che la Commissione non ha rispettato le disposizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 10, lettera a), del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio <sup>(7)</sup> relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (il «regolamento di base»), determinando il valore di mercato delle differenze fisiche tra i tipi di prodotto simile sulla base del prezzo all'esportazione dei tipi di prodotto non corrispondenti, ossia del prezzo pagato nell'Unione europea per tale prodotto dal primo acquirente indipendente.
- (8) Secondo il Tribunale, il fatto che il prezzo all'esportazione dei tipi di prodotto senza corrispondenza costituisca il prezzo pagato dal primo acquirente indipendente nell'Unione non poteva essere considerato come una stima ragionevole del valore sul mercato. Infatti, alla luce dell'obiettivo dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), e articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base, tale nozione non implica soltanto che il prezzo in questione venga pagato da un acquirente indipendente nell'ambito di un'operazione regolare; deve inoltre essere possibile assicurarsi che tale prezzo sia il normale risultato delle forze che si esercitano sul mercato. Secondo il Tribunale, ciò non può tuttavia verificarsi nel caso in cui su detto prezzo possa influire un dumping.
- (9) Secondo il parere del Tribunale, la Commissione aveva utilizzato un metodo irragionevole per riflettere le differenze nelle caratteristiche fisiche tra i tipi di prodotto fabbricati nel paese di riferimento (India) e quelli esportati dalla RPC. In assenza di dati relativi alla produzione interna del paese di riferimento, la Commissione ha utilizzato la differenza nei prezzi osservati per le vendite all'esportazione dei vari tipi di prodotto provenienti dalla RPC. Il Tribunale ha ritenuto che i prezzi sui quali può influire un dumping e originari di un paese non retto da un'economia di mercato non potevano costituire la base di una stima ragionevole del valore sul mercato delle differenze inerenti alle caratteristiche fisiche, in quanto tali prezzi possono non essere il risultato delle forze che normalmente si esercitano sul mercato.
- (10) Anche se il Tribunale non ha specificato quale metodo avrebbe dovuto essere utilizzato per riflettere le differenze nelle caratteristiche fisiche tra tipi di prodotto simili, ha indicato che a determinate condizioni il prezzo realmente pagato o pagabile nell'Unione europea per il prodotto simile, all'occorrenza debitamente adeguato per includere un equo margine di profitto, può servire da base equa per la determinazione del valore normale <sup>(8)</sup>.
- (11) Alla luce delle considerazioni di cui sopra, il Tribunale ha annullato il regolamento impugnato.

## 1.2. Esecuzione della seconda sentenza del Tribunale

- (12) Conformemente all'articolo 266 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE»), le istituzioni dell'Unione sono tenute a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza degli organi giurisdizionali dell'Unione europea comporta. In caso di annullamento di un atto adottato dalle istituzioni dell'Unione nell'ambito di una procedura amministrativa, come l'inchiesta antidumping nel caso di specie, l'esecuzione della sentenza del Tribunale consiste nella sostituzione dell'atto annullato con un nuovo atto, in cui l'illegittimità rilevata dal Tribunale è eliminata <sup>(9)</sup>.
- (13) Secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia, il procedimento diretto a sostituire un atto annullato può essere ripreso dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità <sup>(10)</sup>. Ciò implica, in particolare, che nel caso in cui venga annullato un atto che chiude un procedimento amministrativo, tale annullamento non incida necessariamente sugli atti preparatori, come l'apertura della procedura antidumping. Ad esempio, nel caso in cui un regolamento che istituisce misure antidumping definitive venga annullato, la procedura rimane aperta dato che è soltanto l'atto che chiude tale procedura ad essere scomparso dall'ordinamento giuridico dell'Unione <sup>(11)</sup>, salvo nei casi in cui l'illegittimità si sia verificata nella fase di apertura. La ripresa del procedimento amministrativo con la restituzione di dazi antidumping sulle importazioni effettuate durante il periodo di applicazione del regolamento annullato non può essere considerata contraria alla norma di non retroattività <sup>(12)</sup>.

<sup>(7)</sup> GUL 343 del 22.12.2009, pag. 51; attuale regolamento (UE) 2016/1036.

<sup>(8)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, *Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea*, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644, punto 113.

<sup>(9)</sup> Cause riunite 97, 193, 99 e 215/86, *Asteris AE e a. e Repubblica ellenica/Commissione*, Racc. 1988, pag. 2181, punti 27 e 28.

<sup>(10)</sup> Causa C-415/96, *Spagna/Commissione*, Racc. 1998, pag. I-6993, punto 31; causa C-458/98 P, *Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio*, Racc. 2000, pag. I-8147, punti da 80 a 85; causa T-301/01, *Alitalia/Commissione*, Racc. 2008, pag. II-1753, punti 99 e 142; cause riunite T-267/08 e T-279/08, *Région Nord-Pas de Calais/Commissione*, ECLI:EU:T:2011:209, punto 83.

<sup>(11)</sup> Causa C-415/96, *Spagna/Commissione*, Racc. 1998, pag. I-6993, punto 31; Causa C-458/98 P, *Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio*, Racc. 2000, pag. I-8147, punti da 80 a 85.

<sup>(12)</sup> Causa C-256/16, *Deichmann SE/Hauptzollamt Duisburg*, (2018) ECLI:EU:C:2018:187, punto 79; e causa C-612/16, *C & J Clark International Limited/Commissioners for Her Majesty's Revenue & Customs*, sentenza del 19 giugno 2019, punto 58.

- (14) Nel caso di specie il Tribunale ha annullato il regolamento impugnato in ragione del fatto che la Commissione ha adottato un metodo irragionevole per riflettere le differenze nelle caratteristiche fisiche tra i tipi di prodotto fabbricati nel paese di riferimento e quelli esportati dalla RPC. Secondo il Tribunale non era possibile escludere che l'errore avesse avuto un impatto significativo sul tasso di dumping della società Jinan Meide.
- (15) Le risultanze del regolamento in questione, che sono state impuginate ma respinte dal Tribunale e quindi non hanno comportato l'annullamento del regolamento impugnato, rimangono pienamente valide e sono state integrate e confermate nel presente regolamento <sup>(13)</sup>.
- (16) A seguito della seconda sentenza del Tribunale, la Commissione ha deciso, con la pubblicazione di un avviso <sup>(14)</sup> («l'avviso di riapertura»), di riaprire l'inchiesta antidumping relativa alle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della RPC, fabbricati da Jinan Meide Castings Co. Ltd, che ha portato all'adozione del regolamento impugnato, e di riprenderla dal punto in cui si è verificata l'irregolarità. La riapertura è stata limitata all'esecuzione della seconda sentenza del Tribunale.
- (17) Successivamente, il 29 novembre 2019 la Commissione ha deciso di sottoporre a registrazione le importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della PRC, fabbricati da Jinan Meide Castings Co., Ltd <sup>(15)</sup> e ha chiesto alle autorità doganali nazionali di attendere la pubblicazione del pertinente regolamento di esecuzione della Commissione che reistituisce i dazi, prima di decidere in merito a qualsiasi richiesta di rimborso e sgravio dei dazi antidumping nella misura in cui le importazioni riguardino Jinan Meide («il regolamento relativo alla registrazione»).
- (18) La Commissione ha informato le parti interessate della riapertura dell'inchiesta e le ha invitate a presentare osservazioni.

### 1.3. Osservazioni delle parti interessate

- (19) Alla Commissione sono pervenute osservazioni dai denunciati dell'inchiesta iniziale, da quattro importatori indipendenti e da Jinan Meide.
- (20) Uno dei due denunciati dell'inchiesta iniziale ha espresso il proprio sostegno alla riapertura e alla registrazione delle importazioni di Jinan Meide.
- (21) Si sono manifestati quattro importatori indipendenti. Tutti gli importatori hanno espresso la propria delusione in merito alla riapertura dell'inchiesta iniziale da parte della Commissione a seguito di una seconda sentenza che ha annullato i dazi antidumping. Hanno altresì presentato osservazioni in merito all'asserita illegittimità della registrazione delle importazioni e all'eventuale intenzione della Commissione di reistituire dazi con effetto retroattivo. Hanno inoltre espresso la loro delusione in merito alla richiesta rivolta alle autorità doganali di sospendere il rimborso dei dazi precedentemente riscossi. A loro avviso non dovrebbe essere istituito alcun dazio antidumping sui prodotti importati da Jinan Meide. Uno dei quattro importatori ha chiesto un'audizione congiunta con Jinan Meide, in occasione della quale entrambe le parti hanno presentato congiuntamente le loro osservazioni.
- (22) Basandosi su una serie di argomenti, un importatore ha espresso il proprio disaccordo in merito alla decisione della Commissione di ordinare la registrazione delle importazioni. Innanzitutto tale importatore ha sostenuto che non vi erano motivi sufficienti per giustificare la registrazione e vi era una mancanza di proporzionalità. L'importatore ha sostenuto in particolare che i motivi addotti dalla Commissione per registrare le importazioni non corrispondevano alle circostanze del caso di specie: nel considerando 17 del regolamento relativo alla registrazione, la Commissione ha affermato che la registrazione delle importazioni poteva essere applicata, ad esempio: per «garantire il pagamento in caso di applicazione di dazi o in casi antielusione», mentre nel procedimento in esame la registrazione mirava ad agevolare la riscossione dei dazi antidumping dopo la riapertura dell'inchiesta.
- (23) A tale proposito la Commissione ricorda che il regolamento relativo alla registrazione fa riferimento al considerando 17 all'elenco dei motivi della registrazione di cui all'articolo 14, paragrafo 5, del regolamento di base, il quale non è esaustivo, dato che consente alla Commissione di decidere se la registrazione delle importazioni sia giustificata o meno in un determinato caso. Il considerando 18 del regolamento relativo alla registrazione spiega inoltre chiaramente il motivo della registrazione delle importazioni, che è quello di garantire l'efficacia delle misure:

<sup>(13)</sup> Causa T-650/17, Jinan Meide Casting Co. Ltd, ECLI:EU:T:2019:644, punti da 333 a 342.

<sup>(14)</sup> GU C 403 del 29.11.2019, pag. 63.

<sup>(15)</sup> GU L 308 del 29.11.2019, pag. 77.

«[assicurare] che le importazioni siano soggette al pagamento di importi corretti di dazi antidumping, senza interruzioni indebite dalla data di entrata in vigore del regolamento antidumping fino alla reintroduzione degli eventuali dazi rettificati». Il considerando 18 del regolamento di registrazione spiega inoltre che le condizioni di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento di base non sono applicabili al caso di specie, in quanto l'obiettivo della registrazione non è la riscossione retroattiva di dazi, quanto piuttosto quello di garantire l'efficacia delle misure.

- (24) In secondo luogo, secondo l'importatore, il semplice motivo di facilitare la riscossione dei dazi sarebbe sproporzionato in quanto sarebbe troppo oneroso per gli importatori.
- (25) La Commissione ricorda che il regolamento relativo alla registrazione prevede specificamente che l'aliquota del dazio dovuta a seguito della riapertura non può superare l'importo inizialmente imposto dal regolamento parzialmente annullato in relazione al periodo tra la riapertura dell'inchiesta e la data di entrata in vigore dei risultati della riapertura. Il regolamento relativo alla registrazione è inoltre limitato nel tempo, al fine di garantire che gli importatori non siano soggetti a registrazione per periodi di tempo irragionevoli, proprio al fine di evitare oneri inutili. Inoltre, tecnicamente, la registrazione non impone oneri agli importatori, bensì soltanto alle autorità nazionali che devono istituire il sistema di registrazione e pertanto tali oneri non possono essere sproporzionati per gli importatori.
- (26) In terzo luogo, l'importatore ha asserito altresì che le interruzioni nel caso di specie sarebbero state ingiustificate, in quanto esse sarebbero state una conseguenza delle irregolarità presenti nel regolamento di esecuzione e accertate dal Tribunale.
- (27) La Commissione ricorda che la riapertura del procedimento al fine di correggere gli errori constatati dal Tribunale è in linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia, come ulteriormente spiegato nei considerando da 13 a 17.
- (28) In quarto luogo, per quanto concerne l'obbligo di rispettare la sentenza a norma dell'articolo 266 TFUE, l'importatore ha espresso dubbi circa la possibilità di imporre retroattivamente dazi sui prodotti che non erano coperti da alcun atto giuridico pertinente al momento dell'immissione in libera pratica. L'importatore ha inoltre sostenuto che l'imposizione di dazi continui sarebbe contraria al principio della retroattività di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento di base.
- (29) La Commissione ricorda che, secondo la giurisprudenza costante, quando gli organi giurisdizionali dell'UE dichiarano invalido un regolamento che istituisce dazi, tali dazi devono essere considerati non legalmente dovuti, ai sensi dell'articolo 236 del codice doganale precedentemente applicabile istituito dal regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio <sup>(16)</sup>, e devono essere, in linea di principio, rimborsati dalle autorità doganali nazionali, alle condizioni previste a tal fine <sup>(17)</sup>. Tuttavia la Corte di giustizia ha altresì dichiarato che la portata precisa di una sentenza d'invalidità della Corte e, pertanto, degli obblighi che ne derivano deve essere determinata, in ciascun caso concreto, tenendo conto non soltanto del dispositivo di tale sentenza, ma anche della motivazione che ne costituisce il sostegno necessario <sup>(18)</sup>.
- (30) Nel caso di specie, il Tribunale ha constatato che la Commissione ha commesso un errore utilizzando un metodo che non aveva determinato una stima ragionevole del valore commerciale delle differenze inerenti alle caratteristiche fisiche tra tipi di prodotto senza corrispondenza e tipi di prodotto direttamente comparabili <sup>(19)</sup>. L'applicazione di tale metodo non ha determinato un equo confronto tra il valore normale e i prezzi all'esportazione. Peraltro, tale metodo non ha dimostrato che l'adeguamento al valore normale dei tipi di prodotto senza corrispondenza al quale essa ha così proceduto preservasse la determinazione ragionevole di tale valore normale, vale a dire una determinazione basata su valori e parametri che possono essere considerati il risultato normale delle forze che si esercitano sul mercato. L'applicazione del metodo errato non è pertanto stata riscontrata a norma dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), né dell'articolo 2, paragrafo 10, *ab initio* e lettera a), del regolamento di base.
- (31) Inoltre la Corte di giustizia ha affermato in maniera coerente che l'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento di base non impedisce ad eventuali atti di restituire dazi antidumping sulle importazioni effettuate durante il periodo di applicazione dei regolamenti dichiarati non validi. Di conseguenza, come spiegato ai considerando da 14 a 17 del regolamento relativo alla registrazione, la ripresa del procedimento amministrativo e l'eventuale nuova istituzione dei dazi non possono essere considerate contrarie alla norma di irretroattività.

<sup>(16)</sup> GU L 302 del 19.10.1992, pag. 1.

<sup>(17)</sup> A tal fine cfr. causa C-256/16, *Deichmann SE/Hauptzollamt Duisburg*, e le sentenze citate al punto 62, ossia: causa C-351/04, *Ikea Wholesale*, sentenza del 27 settembre 2007, ECLI:EU:C:2007:547, punti da 66 a 69; e causa C-365/15, *Wortmann*, sentenza del 18 gennaio 2017, ECLI:EU:C:2017:19, punto 34.

<sup>(18)</sup> Causa C-256/16, *Deichmann SE/Hauptzollamt Duisburg*, punto 63 e giurisprudenza ivi citata.

<sup>(19)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, *Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea*, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644, punto 96.

- (32) In quinto luogo, l'importatore ha affermato che le azioni della Commissione nel caso di specie hanno minato la certezza del diritto per gli importatori, in quanto questi ultimi non hanno potuto prevedere se le loro importazioni sarebbero state o no soggette a dazi antidumping.
- (33) La Commissione ha rispettato il principio della certezza del diritto in relazione agli importatori mediante la pubblicazione di un regolamento dettagliato relativo alla registrazione. Riaprendo l'inchiesta la Commissione ha rispettato la finalità di correggere gli errori constatati nelle sentenze del Tribunale.
- (34) In sesto luogo, l'importatore ha presentato altresì osservazioni in merito alla richiesta formulata dalla Commissione alle autorità doganali di sospendere le restituzioni di dazi pregressi, adducendo le argomentazioni che seguono. Innanzitutto l'obbligo di rispettare la sentenza richiederebbe presumibilmente che i dazi siano integralmente rimborsati e che le domande a tale riguardo non debbano essere sospese.
- (35) Come spiegato nell'avviso di riapertura nonché nel regolamento relativo alla registrazione, poiché l'importo dell'obbligo risultante dalla riapertura è incerto, la Commissione ha chiesto alle autorità doganali nazionali di attendere l'esito della riapertura prima di pronunciarsi in merito a qualsiasi domanda di rimborso concernente i dazi antidumping annullati dal Tribunale nei riguardi di Jinan Meide. Secondo la giurisprudenza consolidata, la portata e i motivi della sentenza d'invalidità da parte della Corte in una sentenza dovrebbero essere determinati in ciascun caso specifico e possono essere tali da non rendere necessario il rimborso integrale e immediato dei dazi pertinenti <sup>(20)</sup>.
- (36) Inoltre per quanto riguarda l'assenza di retroattività per le importazioni non registrate, l'importatore ha affermato che qualora la Commissione decidesse di applicare al caso di specie la norma sulla retroattività ai sensi dell'articolo 10 del regolamento di base, tale norma non potrebbe applicarsi alle importazioni effettuate prima del 30 novembre 2019. Secondo l'importatore tali dazi non sono mai stati legalmente dovuti e in quanto tali dovrebbero essere rimborsati integralmente.
- (37) Secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia, la ripresa del procedimento amministrativo con la restituzione di dazi antidumping sulle importazioni effettuate durante il periodo di applicazione del regolamento annullato non può essere considerata contraria alla norma di non retroattività (cfr. considerando 13 e 25).
- (38) Inoltre per quanto riguarda l'asserita violazione del principio della certezza del diritto, l'importatore ha sostenuto che la richiesta avanzata dalla Commissione alle autorità doganali nazionali di sospendere qualsiasi domanda di restituzione nel caso di specie pregiudica il principio della certezza del diritto.
- (39) La certezza del diritto è garantita agli importatori dal regolamento relativo alla registrazione che fissa il valore massimo per l'importo dei dazi all'importo inizialmente imposto dal regolamento parzialmente annullato in relazione al periodo che intercorre tra la riapertura dell'inchiesta e la data di entrata in vigore dei risultati della riapertura. Inoltre il regolamento relativo alla registrazione spiega che, qualora la Commissione stabilisse, dopo la riapertura dell'inchiesta, che la restituzione di dazi non era giustificata e che le misure dovevano essere revocate, il rimborso e/o sgravio dei dazi avrà luogo a decorrere dalla medesima data di entrata in vigore del regolamento parzialmente annullato. Infine al fine di evitare ulteriori oneri e incertezze per i soggetti coinvolti, la registrazione è limitata a un periodo di nove mesi, trascorso il quale i dazi saranno rimborsati integralmente o in funzione dei risultati dell'inchiesta riaperta.
- (40) Da ultimo l'importatore sostiene che le sentenze nelle cause C-256/16 e C-612/16 non giustificherebbero l'istituzione di una registrazione o la richiesta rivolta alle autorità nazionali in merito alle domande di restituzione, dato che tali sentenze sono state emesse nel contesto del codice doganale precedentemente applicabile, istituito dal regolamento (CEE) n. 2913/92, nonché del regolamento di base (CE) n. 1225/2009 precedentemente applicabile, che nel frattempo sono stati sostituiti. In particolare, l'importatore sottolinea che nella causa C-256/16 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha considerato proporzionate le misure sotto forma di richiesta presentata dalla Commissione alle autorità doganali nazionali di sospendere le domande di restituzione, in particolare in ragione del fatto che «*un eventuale ritardo può essere compensato dal pagamento di interessi*». L'importatore sostiene che la disposizione pertinente del regolamento (CEE) n. 2913/92 è ora sostituita dall'articolo 116, paragrafo 6, del codice doganale dell'Unione <sup>(21)</sup> che indica esplicitamente che il rimborso non dà luogo al pagamento di interessi. Di conseguenza l'importatore afferma che la Commissione non può utilizzare le considerazioni pertinenti delle sentenze nelle cause C-256/16 e C-612/16 per giustificare l'imposizione della registrazione o le istruzioni impartite alle autorità nazionali in merito alle domande di restituzione.

<sup>(20)</sup> Cfr. causa C-256/16 *Deichmann SE/Hauptzollamt Duisburg*, sentenza della Corte del 15 marzo 2018, punto 70.

<sup>(21)</sup> Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 269 del 10.10.2013, pag. 1).

- (41) La Commissione ricorda che, sebbene l'articolo 116, paragrafo 6, del codice doganale dell'Unione indichi che il rimborso dei dazi non dà luogo al pagamento di interessi, l'articolo 109 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(22)</sup> prevede interessi compensativi in caso di rimborsi a seguito di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Nel caso di specie, dato che qualsiasi rimborso sarebbe soggetto a una decisione a seguito della sentenza della Corte di giustizia, il tasso d'interesse [applicabile] è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, serie C, il primo giorno di calendario di ciascun mese. L'argomentazione relativa alla mancanza di applicazione di un tasso di interesse in caso di rimborsi è pertanto respinta.
- (42) Jinan Meide sostiene che la Commissione non poteva chiedere alle autorità doganali nazionali di non rimborsare e/o sgravare i dazi riscossi ai sensi del regolamento impugnato in quanto, presumibilmente, la situazione nel caso di specie è diversa da quella della sentenza Deichmann <sup>(23)</sup>. Secondo Jinan Meide, il regolamento impugnato è stato annullato nella sua interezza, il che significa che è stato rimosso dall'ordinamento giuridico dell'Unione con effetto retroattivo, mentre nella sentenza Deichmann le misure sono state dichiarate non valide nel contesto di una domanda di pronuncia pregiudiziale. Inoltre nella sentenza Deichmann la Corte di giustizia ha constatato che non vi era «alcun elemento atto ad inficiare la validità de[l] regolament[o] definitivo», mentre nel caso di specie non si è giunti a tale risultanza.
- (43) Come spiegato al considerando 13, la Commissione, conformemente alla giurisprudenza consolidata <sup>(24)</sup>, può riprendere il procedimento dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità. Nel caso di specie, la Commissione ha riaperto l'indagine al fine di rettificare gli errori constatati dal Tribunale. La sentenza Deichmann ha ribadito al punto 78 l'interpretazione generale dell'articolo 10, paragrafo 1: «[p]er contro, il tenore letterale dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento n. 384/96 non esclude tale ripresa del procedimento nel caso in cui i dazi antidumping di cui trattasi siano scaduti da tale data, purché detti dazi siano ripristinati durante il loro periodo di applicazione iniziale, [...]». Tale interpretazione del Tribunale ha natura generale e si applica pertanto anche al caso di specie.
- (44) Inoltre secondo Jinan Meide, la Commissione non può restituire dazi in maniera retroattiva e quindi è infondata la richiesta della Commissione alle autorità doganali nazionali di attendere la pubblicazione del nuovo regolamento di esecuzione che istituisce nuovamente i dazi prima di decidere in merito alle domande di restituzione di dazi precedentemente riscossi, in quanto il regolamento impugnato non è stato soggetto a un annullamento parziale, bensì a un annullamento totale e pertanto esso non sarebbe mai esistito nell'ordinamento giuridico. Jinan Meide sostiene che le circostanze del caso Deichmann erano diverse e la Commissione non può basare le proprie decisioni in merito al caso di specie sulle conclusioni della sentenza Deichmann. Afferma inoltre che la Commissione comprometterebbe la tutela giurisdizionale accordata alle parti interessate dai procedimenti amministrativi dell'Unione, compromettendo l'autorità della Corte di giustizia dell'Unione europea. L'effetto pratico dell'approccio della Commissione determinerebbe presumibilmente una circostanza nella quale una parte lesa da misure di difesa commerciale non potrebbe promuovere un'azione contro misure illegali.
- (45) Jinan Meide sostiene che la registrazione imposta dalla Commissione non rientra nell'ambito di applicazione della riapertura, in quanto la sentenza non contiene alcuna risultanza che possa costituire una base per la registrazione.
- (46) I motivi della registrazione nel caso di specie sono illustrati al considerando 23. Non è necessario che la Corte precisi in maniera dettagliata tutte le fasi della procedura antidumping, in quanto la Commissione dispone della discrezionalità per decidere in merito alla procedura a seguito di una riapertura dovuta a una sentenza della Corte, in linea con la giurisprudenza pertinente e le norme del regolamento di base, comprese le norme in materia di registrazione.
- (47) Inoltre, secondo Jinan Meide, nel caso di specie non vi sarebbe una base giuridica per la registrazione delle importazioni, poiché non sarebbero applicabili né l'articolo 10, paragrafi 2, 4 e 5, né l'articolo 11, paragrafo 4, né l'articolo 12, paragrafo 5, né l'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento di base. Jinan Meide sostiene inoltre che non si applicherebbe alcuna deroga al principio generale di non retroattività, in quanto nessuna delle eccezioni al principio generale di non retroattività si può considerare applicabile al caso di specie.

<sup>(22)</sup> Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

<sup>(23)</sup> Causa C-256/16, Deichmann SE/Hauptzollamt Duisburg(2018), ECLI:EU:C:2018:187.

<sup>(24)</sup> Causa C-415/96, Spagna/Commissione, Racc. 1998, pag. I-6993, punto 31; causa C-458/98 P, Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio, Racc. 2000, pag. I-8147, punti da 80 a 85; causa T-301/01, Alitalia/Commissione, Racc. 2008, pag. II-1753, punti 99 e 142; cause riunite T-267/08 e T-279/08, Région Nord-Pas de Calais/Commissione, ECLI:EU:T:2011:209, punto 83.

- (48) Come spiegato dettagliatamente nel considerando 23, la base per la registrazione è l'articolo 14, paragrafo 5, del regolamento di base. Il considerando 23 spiega inoltre che le condizioni di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento antidumping di base non sono applicabili al caso di specie, in quanto l'obiettivo della registrazione non è la riscossione retroattiva di dazi, quanto piuttosto quello di garantire l'efficacia delle misure.
- (49) Inoltre secondo Jinan Meide, nessun dato del periodo dell'inchiesta, ossia del periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011, può ancora essere considerato riservato in ragione del tempo trascorso. Jinan Meide sostiene che il Tribunale ha ritenuto, e la Corte di giustizia ha confermato, che un periodo di cinque anni è di per sé sufficiente affinché le informazioni perdano la loro qualifica come segreti d'impresa o altre informazioni riservate.
- (50) L'articolo 19 del regolamento di base non stabilisce alcun termine per la tutela delle informazioni riservate. Ciò è in linea con l'articolo 6.5 dell'accordo antidumping dell'OMC, che non prevede alcun termine e stabilisce specificamente che le informazioni per le quali è stato richiesto un trattamento riservato «non possono essere divulgate senza previa autorizzazione della parte che le ha fornite», senza alcun termine di prescrizione. Tale argomentazione viene quindi respinta.

#### 1.4. Ricalcolo del margine di dumping per quanto concerne Jinan Meide

- (51) Si ricorda che, come indicato al considerando 15, le parti del regolamento impugnate ma respinte dal Tribunale rimangono pienamente valide.
- (52) Come stabilito durante l'inchiesta iniziale, i tipi di prodotto non corrispondenti rappresentano il 28 % delle esportazioni di Jinan Meide nel periodo dell'inchiesta. Il 55 % del volume totale delle esportazioni del richiedente è stato considerato tipi di prodotto direttamente comparabili e quindi si è proceduto alla determinazione del margine di dumping calcolando il valore normale in base alle vendite sul mercato interno del produttore del paese di riferimento effettuate nel corso di normali operazioni commerciali o in base al valore costruito. Il restante 17 % di tale volume totale è stato considerato rientrare nella categoria dei tipi di prodotto «quasi corrispondenti», per i quali il margine di dumping è stato determinato adeguando il valore normale <sup>(25)</sup>. Il richiedente ha contestato soltanto il metodo relativo ai prodotti non corrispondenti, che costituiscono il 28 % del volume delle esportazioni di Jinan Meide.
- (53) Secondo il Tribunale, l'articolo 2, paragrafo 10, lettera a), del regolamento di base prevede che sia effettuato un adeguamento per le differenze inerenti alle caratteristiche fisiche del prodotto interessato e che l'importo dell'adeguamento corrisponda alla stima ragionevole del valore di mercato della differenza <sup>(26)</sup>. Tale disposizione non precisa tuttavia in che modo si debba procedere per giungere a una siffatta stima ragionevole. Il Tribunale ha osservato inoltre che per ristabilire la simmetria tra il valore normale del prodotto simile e il prezzo all'esportazione del prodotto in esame, tale disposizione non richiede che l'importo dell'adeguamento così valutato rifletta in modo esatto un tale valore sul mercato, ma soltanto che esso ne costituisca una stima ragionevole.
- (54) Inoltre il Tribunale ha affermato che la Commissione disponeva di un ampio potere discrezionale sia per la valutazione del valore normale di un prodotto sia per quanto riguarda la determinazione del valore normale di un prodotto sia per quanto riguarda la valutazione di fatti che giustificano il carattere equo del confronto del valore normale e del prezzo all'esportazione effettuata, dovendo le nozioni vaghe di determinazione ragionevole e di equità che la Commissione deve applicare nell'ambito di tali disposizioni essere concretizzate caso per caso, tenendo conto del contesto economico pertinente <sup>(27)</sup>.
- (55) Secondo il richiedente il metodo controverso si è fondato sull'errata ipotesi che il valore sul mercato delle differenze fisiche si riflettesse nei prezzi all'esportazione mentre, secondo le conclusioni della stessa Commissione, questi stessi prezzi all'esportazione riflettevano, almeno parzialmente, il dumping. Peraltro, il richiedente ha sostenuto che tale metodo si è basato sull'ipotesi errata che i prezzi delle esportazioni dei tipi di prodotto senza corrispondenza riflettevano un livello di dumping equivalente a quello constatato per i tipi di prodotto per i quali esisteva una tipologia di prodotto direttamente comparabile («le tipologie di prodotto direttamente comparabili»). Orbene, tale ipotesi sarebbe irragionevole e non verificabile <sup>(28)</sup>.

<sup>(25)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644, punto 65.

<sup>(26)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644, punto 49.

<sup>(27)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644, punto 50.

<sup>(28)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI:EU:T:2019:644, punto 54.



- (56) Secondo il Tribunale, l'uso di tale metodo avrebbe potuto avere un impatto significativo sul calcolo del margine di dumping determinato per le esportazioni di tipi di prodotto non corrispondenti <sup>(29)</sup>.
- (57) Il Tribunale ha affermato che, per poter determinare in modo ragionevole ed oggettivo il margine di dumping, il calcolo del valore normale di un determinato tipo di prodotto deve essere fondato, in linea di principio, su dati indipendenti dai prezzi all'esportazione di cui la Commissione cerca appunto di stimare, mediante la determinazione di detto valore normale, la sottovalutazione di cui sono oggetto <sup>(30)</sup>.
- (58) Il Tribunale ha altresì affermato che la Commissione non ha dimostrato che l'utilizzo di un elemento costitutivo dei prezzi all'esportazione dei tipi di prodotto senza corrispondenza, al fine di correggere il valore normale, al quale sono comparati tali prezzi, fosse tale da ristabilire la simmetria tra i suddetti prezzi e il suddetto valore normale, conformemente all'obiettivo dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base. In particolare, non vi era alcuna indicazione che il rapporto tra il prezzo all'esportazione di ciascun tipo di prodotto senza corrispondenza e il prezzo unitario medio all'esportazione dei tipi di prodotto direttamente comparabili rispecchiasse correttamente il valore delle differenze fisiche tra quest'ultima categoria di tipo di prodotto e il tipo di prodotto senza corrispondenza in questione <sup>(31)</sup>.
- (59) Il Tribunale ha affermato che il metodo controverso si basa implicitamente sulla presunzione che tale differenza di prezzo corrisponda al valore di mercato delle differenze fisiche per l'insieme dei tipi di prodotto senza corrispondenza <sup>(32)</sup>. Di conseguenza tale presunzione implica che il margine di dumping suscettibile di incidere sui prezzi di taluni tipi specifici di prodotto non corrispondenti e sui prezzi all'esportazione dei tipi di prodotto direttamente comparabili si attesti al medesimo livello. Infatti in caso contrario le differenze di prezzo esistenti tra le due categorie di tipi di prodotto in questione possono risultare, almeno in parte, dalle differenze di margine di dumping e non possono quindi essere considerate, con sufficiente affidabilità, come rispecchianti soltanto le differenze inerenti alle caratteristiche fisiche <sup>(33)</sup>.
- (60) Il Tribunale ha indicato che il prezzo effettivamente pagato o da pagare nell'Unione per il prodotto simile, debitamente adeguato per includere un equo margine di profitto, può servire, a determinate condizioni, da base equa per la determinazione del valore normale. Di conseguenza, ai fini del confronto equo, una stima ragionevole del valore sul mercato delle differenze fisiche può essere costituita, in mancanza di altri dati disponibili, dalla differenza tra il prezzo del tipo di prodotto senza corrispondenza e il prezzo medio del tipo di prodotto direttamente comparabile presso uno o più produttori dell'Unione <sup>(34)</sup>.
- (61) Utilizzando l'approccio delineato dal Tribunale, la Commissione ha ricalcolato il margine di dumping per la società Jinan Meide per quanto concerne il contestato 28 % delle sue esportazioni. La Commissione ha utilizzato come valore normale per questi tipi di prodotto non corrispondenti esportati nell'UE da Jinan Meide il prezzo effettivo di vendita dell'industria dell'Unione per il medesimo tipo di prodotto.
- (62) La Commissione ha affermato di non essere riuscita a fare corrispondere un quantitativo esiguo di esportazioni cinesi (4,5 %) né ai tipi di prodotto venduti dal produttore indiano né a quelli venduti dall'industria dell'Unione. Tale quantitativo corrispondeva a prodotti di nicchia per i quali non sono pervenute alla Commissione informazioni specifiche riguardanti le caratteristiche fisiche. In assenza di un metodo più appropriato la Commissione ha utilizzato quindi la media ponderata del valore normale rilevato in India. L'impatto sul margine di dumping complessivo è risultato essere molto modesto. La Commissione ha invitato il produttore esportatore a presentare osservazioni in merito a tale metodo e a fornire informazioni complete sulle caratteristiche fisiche di tali prodotti di nicchia oltre a un'indicazione del tipo di prodotto corrispondente più simile esportato nell'UE.
- (63) In tali circostanze il margine di dumping ricalcolato per Jinan Meide è pari al 75,1 %.

<sup>(29)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI: EU:T:2019:644, punto 66.

<sup>(30)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI: EU:T:2019:644, punto 74.

<sup>(31)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI: EU:T:2019:644, punto 77.

<sup>(32)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI: EU:T:2019:644, punto 79.

<sup>(33)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI: EU:T:2019:644, punto 82.

<sup>(34)</sup> Sentenza del Tribunale (Quinta Sezione) del 20 settembre 2019, Jinan Meide Casting Co. Ltd/Commissione europea, T-650/17, ECLI: EU:T:2019:644, punto 113.

## 2. DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI

- (64) In base ai dati raccolti e presentati riguardanti l'inchiesta iniziale, il 23 giugno 2020 la Commissione ha informato tutte le parti interessate in merito alle risultanze di cui sopra in base alle quali intendeva proporre la restituzione del dazio antidumping sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, fabbricati da Jinan Meide («la divulgazione finale delle informazioni»).
- (65) Dopo la divulgazione finale delle informazioni, Jinan Meide ha affermato che nessun dato dell'industria europea relativo al periodo dell'inchiesta, ossia al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011, può ancora essere considerato riservato in ragione del tempo trascorso. La società ha inoltre chiesto alla Commissione di verificare presso l'industria europea se i dati in questione dovessero ancora essere trattati come riservati. Jinan Meide ha sostenuto di non avere un accesso adeguato ai principali fatti e considerazioni alla base del calcolo. A suo parere dovevano esserle comunicati tutti i dati utilizzati nel calcolo.
- (66) La Commissione ha già risposto a tali osservazioni al considerando 50. Nel presente caso, inoltre, la Commissione ha concluso che i produttori dell'Unione hanno fornito motivi validi per dimostrare che le informazioni presentate originariamente dovrebbero rimanere riservate. A questo proposito Jinan Meide ha chiesto l'intervento del consigliere-auditore, il quale ha confermato che i dati forniti dai produttori dell'Unione inclusi nel campione erano ancora riservati nonostante il tempo trascorso.
- (67) Analogamente, anche un importatore ha affermato che la Commissione ha fornito nella divulgazione finale delle informazioni solo informazioni limitate, a partire dalle quali gli importatori non sono stati in grado di ricostruire il metodo di calcolo; questo limita i loro diritti di difesa nel presente caso e non rispetta il requisito di una buona amministrazione.
- (68) Si ricorda che solo Jinan Meide ha ricevuto una divulgazione completa del calcolo del dumping da essa praticato, in quanto sono presenti dati sensibili. Tutte le altre parti hanno ricevuto il documento generale di divulgazione delle informazioni e l'ulteriore divulgazione, in cui viene illustrato il metodo utilizzato per il calcolo del dumping.
- (69) In risposta alle informazioni divulgate alla società (considerando 62), Jinan Meide ha fornito un elenco dei tipi di prodotto più comparabili venduti sul mercato interno dal produttore indiano del paese di riferimento per tutti i tipi di prodotto senza corrispondenza esportati nell'Unione da Jinan Meide.
- (70) La Commissione ha valutato le osservazioni di Jinan Meide e ha concluso che le informazioni fornite le consentivano di stabilire un valore normale per tutti i tipi di prodotto esportati da Jinan Meide nell'Unione sulla base delle informazioni fornite dal produttore indiano del paese di riferimento. Non è stato quindi più necessario utilizzare le informazioni fornite dai produttori dell'Unione inclusi nel campione per stabilire il valore normale, come indicato al considerando 60. Su tale base la Commissione ha stabilito un'aliquota del dazio riveduta a livello del 36,0 %.
- (71) Le parti interessate hanno formulato una serie di osservazioni in merito al metodo e all'aliquota del dazio di cui ai considerando da 61 a 63. In seguito alla presentazione di ulteriori informazioni da parte di Jinan Meide, il metodo è stato tuttavia riveduto. Tali osservazioni sono pertanto decadute.
- (72) Jinan Meide ha inoltre ribadito le proprie osservazioni in merito alla riapertura del presente caso: l'istituzione retroattiva dei dazi e la richiesta alle autorità doganali di non procedere al rimborso/allo sgravio dei dazi imposti illegalmente, come pure la registrazione delle esportazioni di Jinan Meide nell'UE, erano illegali. Le stesse osservazioni sulla retroattività sono state presentate anche da vari importatori.
- (73) La Commissione ha già preso in esame tali osservazioni ai considerando da 21 a 48. La Commissione ha ritenuto che non vi sia istituzione retroattiva di dazi, ma solo la determinazione dell'importo legittimo dei dazi da riscuotere per quanto riguarda Jinan Meide a decorrere dall'introduzione delle misure iniziali. Inoltre, le richieste alle autorità doganali mirano a garantire la corretta riscossione degli importi dei dazi antidumping.
- (74) Diversi importatori hanno inoltre affermato che la riapertura mette in dubbio l'efficacia del controllo giurisdizionale nell'Unione europea.
- (75) La Commissione ha già risposto a tali osservazioni al considerando 33. L'efficacia del controllo giurisdizionale non impedisce alla Commissione di reintrodurre dazi antidumping dell'importo corretto nei casi in cui rimangano da pagare importi relativi ai dazi antidumping in attuazione delle sentenze dei tribunali dell'Unione.

- (76) Il 14 luglio 2020, dopo aver esaminato le osservazioni ricevute da tutte le parti interessate sulla divulgazione delle informazioni del 23 giugno 2020, la Commissione ha inviato un'ulteriore divulgazione in cui informava le parti interessate della sua decisione di modificare il metodo da utilizzare nel calcolo del dazio antidumping di Jinan Meide e comunicava loro l'aliquota del dazio modificata.
- (77) Numerosi produttori europei hanno presentato osservazioni sull'elenco, fornito da Jinan Meide, dei tipi di prodotto più comparabili venduti sul mercato interno dal produttore indiano del paese di riferimento per tutti i tipi di prodotto senza corrispondenza esportati nell'Unione da Jinan Meide, menzionato al considerando 69. I produttori hanno sostenuto che il titolo dell'elenco era fuorviante, in quanto i tipi di prodotto non erano i più comparabili, ma avevano prezzi molto più bassi rispetto ai prodotti di Jinan Meide a cui asseritamente corrispondevano. Tali produttori hanno pertanto ritenuto che il calcolo risultante fosse invalido e inadeguato e che falsasse il calcolo del dumping. A sostegno di tale argomentazione si è fatto riferimento all'elenco dei prezzi di Jinan Meide.
- (78) La Commissione non condivideva tale affermazione. Ha ritenuto che l'elenco fornito da Jinan Meide riflettesse adeguatamente i tipi più comparabili. Inoltre, nessuna parte interessata ha fornito un elenco alternativo di tipi di prodotto più comparabili a sostegno delle argomentazioni presentate. Il riferimento all'elenco dei prezzi di Jinan Meide non può altresì essere pertinente in questo senso, poiché i prezzi di Jinan Meide erano influenzati dal dumping e non possono essere utilizzati come riferimento. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (79) Jinan Meide ha accolto con favore l'uso dei dati del paese di riferimento per calcolare il valore normale per i tipi senza corrispondenza, come aveva suggerito. Per i tipi di prodotto non corrispondenti, tuttavia, Jinan Meide ha proposto di adeguare il valore normale medio indiano applicando il rapporto tra il prezzo medio dei produttori dell'Unione inclusi nel campione e il tipo di prodotto senza corrispondenza. Jinan Meide ha inoltre sostenuto che tale metodo era concretamente applicabile, in quanto tutti i tipi di prodotto corrispondenti erano asseritamente venduti anche dai produttori dell'Unione inclusi nel campione.
- (80) L'argomentazione di Jinan Meide è tuttavia erranea. Secondo l'elenco dei tipi di prodotto venduti dai produttori dell'Unione inclusi nel campione, a disposizione anche di Jinan Meide, molti dei tipi di prodotto corrispondenti non erano venduti dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. Inoltre, poiché Jinan Meide ha fornito ulteriori informazioni sui tipi di prodotto originariamente senza corrispondenza, non era più necessario utilizzare le informazioni fornite dai produttori dell'Unione inclusi nel campione per stabilire il valore normale, come indicato al considerando 70. La Commissione ha pertanto ritenuto che non fosse né opportuno né necessario utilizzare il metodo proposto da Jinan Meide. Jinan Meide non ha motivato la richiesta di ulteriori adeguamenti sulla base del calcolo finale.
- (81) Un importatore ha reiterato il proprio commento relativo all'impossibilità di presentare osservazioni sul calcolo concreto, dal momento che i dettagli del metodo di calcolo non erano stati messi a sua disposizione, e ha chiesto maggiori informazioni su come fosse stata calcolata l'aliquota del dazio infine proposta, in modo da poter fornire osservazioni più significative. Ha inoltre reiterato il suo commento concernente le restituzioni dei dazi pagati sulla base di un regolamento annullato in relazione a importazioni antecedenti la registrazione.
- (82) Tali argomentazioni sono state trattate rispettivamente al considerando 68 e ai considerando da 34 a 46.

### 3. LIVELLO DELLE MISURE

- (83) In considerazione del fatto che il nuovo margine di dumping istituito è inferiore al margine di pregiudizio, l'aliquota del dazio antidumping dovrebbe essere fissata al livello del margine di dumping conformemente alle norme applicabili. Di conseguenza l'aliquota del dazio antidumping restituito per Jinan Meide è la seguente:

Società	Margine di dumping (%)	Margine di pregiudizio (%)	Aliquota del dazio (%)
Jinan Meide Castings Co., Ltd	36,0	84,4	36,0

- (84) Il livello riveduto dei dazi antidumping si applica dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Come indicato al considerando 21 del regolamento relativo alla registrazione, prima dell'entrata in vigore del presente regolamento non dovrebbe essere riscosso alcun dazio superiore al 39,2 %. Poiché il dazio antidumping risultante dal presente procedimento è inferiore, le autorità doganali sono incaricate di riscuotere l'importo adeguato sulle importazioni riguardanti Jinan Meide (vale a dire il 36,0 %) e di rimborsare l'eventuale eccedenza riscossa finora conformemente alla normativa doganale applicabile.

- (85) In virtù dell'articolo 109 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, quando un importo deve essere rimborsato a seguito di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, il tasso d'interesse da applicare dovrebbe essere quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, serie C, il primo giorno di calendario di ciascun mese.

#### 4. CONCLUSIONE

- (86) In base a quanto precede, la Commissione ha ritenuto opportuno reistituire un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, ad eccezione dei componenti di base per raccordi a compressione dotati di filettatura metrica ISO DIN 13 e delle cassette di giunzione circolari filettate di ghisa malleabile senza coperchio attualmente classificati al codice NC ex 7307 19 10 (codici TARIC 7307 19 10 10 e 7307 19 10 20), originari della RPC e fabbricati da Jinan Meide ad un'aliquota del 36,0 %.

##### 4.1. Durata delle misure

- (87) A seguito di un riesame in previsione della scadenza <sup>(35)</sup> del presente prodotto che ha imposto un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della RPC e della Thailandia, i dazi antidumping fissati nell'inchiesta iniziale sono mantenuti fino al 24 luglio 2024.
- (88) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

##### Articolo 1

1. È istituito, a decorrere dal 15 maggio 2013, un dazio antidumping definitivo sulle importazioni nell'Unione di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, ad eccezione dei componenti di base per raccordi a compressione dotati di filettatura metrica ISO DIN 13 e delle cassette di giunzione circolari filettate di ghisa malleabile senza coperchio, attualmente classificati ai codici NC ex 7307 19 10 (codici TARIC 7307 19 10 10 e 7307 19 10 20), originari della Repubblica popolare cinese, fabbricati da Jinan Meide Castings Co., Ltd (codice aggiuntivo TARIC B336).
2. L'aliquota del dazio antidumping definitivo applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, per il prodotto descritto al paragrafo 1 e fabbricato da Jinan Meide è pari al 36,0 % (codice TARIC aggiuntivo B336).
3. Salvo diversa indicazione si applicano le disposizioni vigenti in materia di dazi doganali.

##### Articolo 2

Qualsiasi dazio antidumping definitivo versato da Jinan Meide a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/1146 in eccesso rispetto al dazio antidumping definitivo istituito a norma dell'articolo 1 è oggetto di rimborso o sgravio.

Il rimborso o lo sgravio sono richiesti alle autorità doganali nazionali conformemente alla normativa doganale applicabile. Qualsiasi rimborso avvenuto a seguito della sentenza del Tribunale nella causa T-650/17 Jinan Meide è recuperato dalle autorità che hanno effettuato tale rimborso fino a concorrenza dell'importo di cui all'articolo 1, paragrafo 2.

<sup>(35)</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1259 della Commissione, del 24 luglio 2019, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della Repubblica popolare cinese e della Thailandia (GU L 197 del 25.7.2019, pag. 2).

*Articolo 3*

1. Un dazio antidumping definitivo è riscosso anche sulle importazioni registrate conformemente all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2019/1982 della Commissione <sup>(36)</sup> che sottopone a registrazione determinate importazioni di accessori fusi per tubi filettati di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale originari della Repubblica popolare cinese a seguito della riapertura dell'inchiesta per dare esecuzione alla sentenza del 20 settembre 2019, relativa alla causa T-650/17, per quanto riguarda il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1146, che reistituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di accessori fusi per tubi filettati, di ghisa malleabile e ghisa a grafite sferoidale, originari della Repubblica popolare cinese, fabbricati da Jinan Meide Casting Co., Ltd.
2. L'aliquota del dazio antidumping definitivo sulle importazioni registrate applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, per il prodotto descritto all'articolo 1, paragrafo 1 e fabbricato da Jinan Meide è pari al 36,0 %.
3. Salvo diversa indicazione si applicano le disposizioni vigenti in materia di dazi doganali.

*Articolo 4*

Le autorità doganali sono invitate a interrompere la registrazione delle importazioni, istituita a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2019/1982, che è abrogato.

*Articolo 5*

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 19 agosto 2020

*Per la Commissione*  
*La presidente*  
Ursula VON DER LEYEN

---

<sup>(36)</sup> GUL 308 del 29.11.2019, pag. 77.

# DECISIONI

## DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/1211 DELLA COMMISSIONE

del 20 agosto 2020

**che modifica l'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE recante misure di protezione contro la peste suina africana in taluni Stati membri**

[notificata con il numero C(2020) 5802]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 89/662/CEE del Consiglio, dell'11 dicembre 1989, relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 9, paragrafo 4,

vista la direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intraunionali di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno <sup>(2)</sup>, in particolare l'articolo 10, paragrafo 4,

vista la direttiva 2002/99/CE del Consiglio, del 16 dicembre 2002, che stabilisce norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti di origine animale destinati al consumo umano <sup>(3)</sup>, in particolare l'articolo 4, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) La decisione di esecuzione 2014/709/UE della Commissione <sup>(4)</sup> stabilisce misure di protezione contro la peste suina africana in taluni Stati membri in cui sono stati confermati casi di tale malattia in suini domestici o selvatici (gli Stati membri interessati). L'allegato di detta decisione di esecuzione delimita ed elenca, nelle parti da I a IV, alcune zone degli Stati membri interessati, differenziate secondo il livello di rischio in base alla situazione epidemiologica relativa a tale malattia. L'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE è stato modificato ripetutamente per tenere conto dei cambiamenti della situazione epidemiologica relativa alla peste suina africana nell'Unione, cambiamenti che devono appunto riflettersi in tale allegato. L'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE è stato modificato da ultimo dalla decisione di esecuzione (UE) 2020/1185 della Commissione <sup>(5)</sup>, a seguito di cambiamenti della situazione epidemiologica relativa a tale malattia in Lettonia, Polonia e Slovacchia.
- (2) La direttiva 2002/60/CE del Consiglio <sup>(6)</sup> stabilisce le misure minime da adottare nell'Unione per la lotta contro la peste suina africana. In particolare, l'articolo 9 della direttiva 2002/60/CE prevede la creazione di una zona di protezione e di una zona di sorveglianza quando la diagnosi della peste suina africana nei suini di un'azienda è ufficialmente confermata e gli articoli 10 e 11 di tale direttiva stabiliscono le misure da adottare nelle zone di protezione e di sorveglianza per impedire la diffusione di tale malattia. Inoltre l'articolo 15 della direttiva 2002/60/CE stabilisce le misure da adottare qualora sia stata confermata la presenza di peste suina africana in popolazioni di suini selvatici. L'esperienza recente ha dimostrato che le misure stabilite dalla direttiva 2002/60/CE, in particolare quelle che prevedono la pulizia e la disinfezione delle aziende infette e le altre misure relative all'eradicazione di tale malattia nelle popolazioni di suini domestici e selvatici, sono efficaci per contenere la diffusione della malattia.

<sup>(1)</sup> GU L 395 del 30.12.1989, pag. 13.

<sup>(2)</sup> GU L 224 del 18.8.1990, pag. 29.

<sup>(3)</sup> GU L 18 del 23.1.2003, pag. 11.

<sup>(4)</sup> Decisione di esecuzione 2014/709/UE della Commissione, del 9 ottobre 2014, recante misure di protezione contro la peste suina africana in taluni Stati membri e che abroga la decisione di esecuzione 2014/178/UE della Commissione (GU L 295 dell'11.10.2014, pag. 63).

<sup>(5)</sup> Decisione di esecuzione (UE) 2020/1185 della Commissione, del 10 agosto 2020, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE recante misure di protezione contro la peste suina africana in taluni Stati membri (GU L 261 dell'11.8.2020, pag. 55).

<sup>(6)</sup> Direttiva 2002/60/CE del Consiglio, del 27 giugno 2002, recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana e recante modifica della direttiva 92/119/CEE per quanto riguarda la malattia di Teschen e la peste suina africana (GU L 192 del 20.7.2002, pag. 27).

- (3) Dalla data di adozione della decisione di esecuzione (UE) 2020/1185 si sono verificati nuovi casi di peste suina africana in suini selvatici in Polonia e in suini domestici in Polonia, Lituania e Slovacchia.
- (4) Ad agosto 2020 sono stati rilevati due casi di peste suina africana in suini selvatici nei distretti di Głogów e di Ostróda in Polonia, in zone attualmente elencate nell'allegato, parti II e III, della decisione di esecuzione 2014/709/UE, situate nelle immediate vicinanze di zone attualmente elencate nella parte I del medesimo allegato. Questi casi di peste suina africana in suini selvatici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, queste zone della Polonia elencate nella parte I di tale allegato, situate nelle immediate vicinanze delle zone elencate nelle parti II e III colpite da questi recenti casi di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nella parte II, anziché nella parte I, del medesimo allegato.
- (5) Ad agosto 2020 sono stati inoltre rilevati due focolai di peste suina africana in suini domestici nel distretto di Przeworsk in Polonia, in una zona attualmente elencata nella parte III di tale allegato, situata nelle immediate vicinanze di zone attualmente elencate nelle parti I e II del medesimo allegato. Questi focolai di peste suina africana in suini domestici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, queste zone della Polonia elencate nelle parti I e II di tale allegato, situate nelle immediate vicinanze della zona elencata nella parte III colpita da questi recenti focolai di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nella parte III, anziché nelle parti I e II, del medesimo allegato.
- (6) Ad agosto 2020 è stato rilevato un focolaio di peste suina africana in suini domestici nel comune di Kaunas in Lituania, in una zona attualmente elencata nella parte III di tale allegato, situata nelle immediate vicinanze di zone attualmente elencate nella parte II del medesimo allegato. La presenza di tale focolaio di peste suina africana in suini domestici rappresenta un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, queste zone della Lituania elencate nella parte II di tale allegato, situate nelle immediate vicinanze della zona elencata nella parte III colpita da questo recente focolaio di peste suina africana, dovrebbero ora essere elencate nella parte III, anziché nella parte II, del medesimo allegato.
- (7) Ad agosto 2020 sono stati rilevati due focolai di peste suina africana in suini domestici nel distretto di Trebisov in Slovacchia, in una zona attualmente elencata nella parte II di tale allegato. Questi focolai di peste suina africana in suini domestici rappresentano un aumento del livello di rischio che dovrebbe riflettersi in detto allegato. Di conseguenza, questa zona della Slovacchia elencata nella parte II di tale allegato dovrebbe ora essere elencata nella parte III, anziché nella parte II, del medesimo allegato.
- (8) A seguito dei recenti casi di peste suina africana in suini selvatici in Polonia, e dei recenti focolai di tale malattia in suini domestici in Polonia, Lituania e Slovacchia, e tenendo conto dell'attuale situazione epidemiologica nell'Unione, la regionalizzazione in tali Stati membri è stata riesaminata e aggiornata. Inoltre sono state riesaminate e aggiornate anche le misure di gestione del rischio in vigore. Tali modifiche devono riflettersi nell'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE.
- (9) Al fine di tenere conto dei recenti sviluppi nella situazione epidemiologica della peste suina africana nell'Unione e di affrontare in modo proattivo i rischi associati alla diffusione di tale malattia, è opportuno delimitare nuove zone ad alto rischio di dimensioni sufficienti per la Polonia, la Lituania e la Slovacchia e inserirle debitamente negli elenchi di cui all'allegato, parti II e III, della decisione di esecuzione 2014/709/UE. Dato che nell'allegato, parte III, della decisione di esecuzione 2014/709/UE sono elencate le zone in cui la situazione epidemiologica è tuttora in evoluzione e molto dinamica, nell'apportare modifiche alle zone elencate in tale parte si deve sempre prestare particolare attenzione agli effetti sulle zone circostanti, come è stato fatto in questo caso. È pertanto opportuno modificare di conseguenza le parti I, II e III di tale allegato.
- (10) Data l'urgenza della situazione epidemiologica nell'Unione per quanto riguarda la diffusione della peste suina africana, è importante che le modifiche apportate all'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE mediante la presente decisione prendano effetto il prima possibile.
- (11) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

L'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

*Articolo 2*

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 20 agosto 2020

*Per la Commissione*  
Stella KYRIAKIDES  
*Membro della Commissione*

---



## ALLEGATO

L'allegato della decisione di esecuzione 2014/709/UE è sostituito dal seguente:

«ALLEGATO

## PARTE I

**1. Belgio**

Le seguenti zone del Belgio:

dans la province de Luxembourg:

- la zone est délimitée, dans le sens des aiguilles d'une montre, par:
  - Frontière avec la France,
  - Rue Mersinhat à Florenville,
  - La N818 jusque son intersection avec la N83,
  - La N83 jusque son intersection avec la N884,
  - La N884 jusque son intersection avec la N824,
  - La N824 jusque son intersection avec Le Routeux,
  - Le Routeux,
  - Rue d'Orgéo,
  - Rue de la Vierre,
  - Rue du Bout-d'en-Bas,
  - Rue Sous l'Eglise,
  - Rue Notre-Dame,
  - Rue du Centre,
  - La N845 jusque son intersection avec la N85,
  - La N85 jusque son intersection avec la N40,
  - La N40 jusque son intersection avec la N802,
  - La N802 jusque son intersection avec la N825,
  - La N825 jusque son intersection avec la E25-E411,
  - La E25-E411 jusque son intersection avec la N40,
  - N40: Burnaimont, Rue de Luxembourg, Rue Ranci, Rue de la Chapelle,
  - Rue du Tombois,
  - Rue Du Pierroy,
  - Rue Saint-Orban,
  - Rue Saint-Aubain,
  - Rue des Cottages,
  - Rue de Relune,
  - Rue de Rulune,
  - Route de l'Ermitage,
  - N87: Route de Habay,
  - Chemin des Ecoliers,
  - Le Routy,
  - Rue Burgknapp,
  - Rue de la Halte,
  - Rue du Centre,

- Rue de l'Eglise,
- Rue du Marquisat,
- Rue de la Carrière,
- Rue de la Lorraine,
- Rue du Beynert,
- Millewée,
- Rue du Tram,
- Millewée,
- N4: Route de Bastogne, Avenue de Longwy, Route de Luxembourg,
- Frontière avec le Grand-Duché de Luxembourg,
- Frontière avec la France, jusque son intersection avec la Rue Mersinhat à Florenville.

## 2. Estonia

Le seguenti zone dell'Estonia:

- Hiiu maakond.

## 3. Ungheria

Le seguenti zone dell'Ungheria:

- Békés megye 950950, 950960, 950970, 951950, 952050, 952750, 952850, 952950, 953050, 953150, 953650, 953660, 953750, 953850, 953960, 954250, 954260, 954350, 954450, 954550, 954650, 954750, 954850, 954860, 954950, 955050, 955150, 955250, 955260, 955270, 955350, 955450, 955510, 955650, 955750, 955760, 955850, 955950, 956050, 956060, 956150 és 956160 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Bács-Kiskun megye 600150, 600850, 601550, 601650, 601660, 601750, 601850, 601950, 602050, 603250, 603750 és 603850 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Budapest 1 kódszámú, vadgazdálkodási tevékenységre nem alkalmas területe,
- Csongrád-Csanád megye 800150, 800160, 800250, 802220, 802260, 802310 és 802450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Fejér megye 400150, 400250, 400351, 400352, 400450, 400550, 401150, 401250, 401350, 402050, 402350, 402360, 402850, 402950, 403050, 403250, 403350, 403450, 403550, 403650, 403750, 403950, 403960, 403970, 404570, 404650, 404750, 404850, 404950, 404960, 405050, 405750, 405850, 405950, 406050, 406150, 406550, 406650 és 406750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750150, 750160, 750260, 750350, 750450, 750460, 754450, 754550, 754560, 754570, 754650, 754750, 754950, 755050, 755150, 755250, 755350 és 755450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye 250150, 250250, 250350, 250450, 250460, 250550, 250650, 250750, 250850, 250950, 251050, 251150, 251250, 251350, 251360, 251450, 251550, 251650, 251750, 251850, 252150 és 252250, kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Pest megye 571550, 572150, 572250, 572350, 572550, 572650, 572750, 572850, 572950, 573150, 573250, 573260, 573350, 573360, 573450, 573850, 573950, 573960, 574050, 574150, 574350, 574360, 574550, 574650, 574750, 574850, 574860, 574950, 575050, 575150, 575250, 575350, 575550, 575650, 575750, 575850, 575950, 576050, 576150, 576250, 576350, 576450, 576650, 576750, 576850, 576950, 577050, 577150, 577350, 577450, 577650, 577850, 577950, 578050, 578150, 578250, 578350, 578360, 578450, 578550, 578560, 578650, 578850, 578950, 579050, 579150, 579250, 579350, 579450, 579460, 579550, 579650, 579750, 580250 és 580450 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe.

## 4. Lettonia

Le seguenti zone della Lettonia:

- Pāvilostas novads Vērgales pagasts,
- Stopiņu novada daļa, kas atrodas uz rietumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes,
- Grobiņas novads,
- Rucavas novada Dunikas pagasts.

## 5. Lituania

Le seguenti zone della Lituania:

- Klaipėdos rajono savivaldybės: Agluonėnų, Priekulės, Veiviržėnų, Judrėnų, Endriejavo ir Vėžaičių seniūnijos,
- Kretingos rajono savivaldybės: Darbėnų, Kretingos ir Žalgirio seniūnijos,
- Plungės rajono savivaldybės: Nausodžio sen. dalis nuo kelio 166 į pietryčius ir Kulių seniūnija,
- Skuodo rajono savivaldybės: Lenkimų, Mosėdžio, Skuodo, Skuodo miesto seniūnijos.

## 6. Polonia

Le seguenti zone della Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Wielbark i Rozogi w powiecie szczycieńskim,
- gminy Janowiec Kościelny, Janowo i część gminy Kozłowo położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Rączki – Kownatki – Gardyny w powiecie nidzickim,
- powiat działdowski,
- gmina Dąbrówno w powiecie ostródzkim,
- gminy Kisielice, Susz, Iława z miastem Iława, Lubawa z miastem Lubawa, w powiecie iławskim,
- gmina Grodziczno w powiecie nowomiejskim,

w województwie podlaskim:

- gminy Wysokie Mazowieckie z miastem Wysokie Mazowieckie, Czyżew i część gminy Kulesze Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejną w powiecie wysokomazowieckim,
- gminy Miastkowo, Nowogród, Śniadowo i Zbójna w powiecie łomżyńskim,
- gminy Szumowo, Zambrów z miastem Zambrów i część gminy Kołaki Kościelne położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie zambrowskim,

w województwie mazowieckim:

- powiat ostrołęcki,
- powiat miejski Ostrołęka,
- gminy Bielsk, Brudzeń Duży, Drobin, Gąbin, Łąck, Nowy Duninów, Radzanowo, Słupno i Stara Biała w powiecie plockim,
- powiat miejski Płock,
- powiat sierpecki,
- powiat żuromiński,
- gminy Andrzejewo, Brok, Małkinia Górna, Stary Lubotyń, Szulborze Wielkie, Wąsewo, Zaręby Kościelne i Ostrów Mazowiecka z miastem Ostrów Mazowiecka w powiecie ostrowskim,
- gminy Dzierzgowo, Lipowiec Kościelny, miasto Mława, Radzanów, Szreńsk, Szydłowo i Wieczfnia Kościelna, w powiecie mławskim,
- powiat przasnyski,
- powiat makowski,
- gminy Gzy, Obryte, Zatory, Pułtusk i część gminy Winnica położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Bielany, Winnica i Pokrzywnica w powiecie pułtuskim,
- gminy Brańszczyk, Długosiodło, Rząśnik, Wyszaków, Zabrodzie i część gminy Somianka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 62 w powiecie wyszkowskim,
- gminy Kowala, Wierzbica, część gminy Wolanów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie radomskim,
- powiat miejski Radom,
- powiat szydłowiecki,
- powiat gostyniński,

w województwie podkarpackim:

- gminy Chłopice, Rokietnica, część gminy wiejskiej Jarosław położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę 1580R biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 77, a następnie na południe od drogi 1702R biegnącej do skrzyżowania z drogą 1701R i dalej na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1701R biegnącą od skrzyżowania z drogą 1702R do południowej granicy gminy, część miasta Jarosław położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 94, część gminy Radymno położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A4, w powiecie jarosławskim,
- gminy Medyka, Orły, Stubno, Żurawica, Przemyśl w powiecie przemyskim,
- powiat miejski Przemyśl,
- gminy Przeworsk z miastem Przeworsk, Gać Jawornik Polski, Kańczuga i Zarzecze w powiecie przeworskim,
- powiat łańcucki,
- gminy Trzebownisko, Głogów Małopolski i część gminy Sokołów Małopolski położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
- gminy Dzikowiec, Kolbuszowa, Niwiska i Ranizów w powiecie kolbuszowskim,
- gminy Borowa, Czermin, Gawłuszowice, Mielec z miastem Mielec, Padew Narodowa, Przeclaw, Tuszów Narodowy w powiecie mieleckim,

w województwie świętokrzyskim:

- powiat opatowski,
- powiat sandomierski,
- gminy Bogoria, Łubnice, Oleśnica, Osiek, Połaniec, Rytwiany i Staszów w powiecie staszowskim,
- gmina Skarżysko Kościelne w powiecie skarżyskim,
- gmina Wąchock, część gminy Brody położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 oraz na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogi: nr 0618T biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania w miejscowości Lipie, drogę biegnącą od miejscowości Lipie do wschodniej granicy gminy oraz na północ od drogi nr 42 i część gminy Mirzec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 744 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Tychów Stary a następnie przez drogę nr 0566T biegnącą od miejscowości Tychów Stary w kierunku północno - wschodnim do granicy gminy w powiecie starachowickim,
- powiat ostrowiecki,
- gminy Gowarczów, Końskie i Stąporków w powiecie koneckim,

w województwie łódzkim:

- gminy Łyszkowice, Kocierzew Południowy, Kiernoza, Chąšno, Nieborów, część gminy wiejskiej Łowicz położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 biegnącej od granicy miasta Łowicz do zachodniej granicy gminy oraz część gminy wiejskiej Łowicz położona na wschód od granicy miasta Łowicz i na północ od granicy gminy Nieborów w powiecie łowickim,
- gminy Biała Rawska, Cielądz, Rawa Mazowiecka z miastem Rawa Mazowiecka i Regnów w powiecie rawskim,
- powiat skierniewicki,
- powiat miejski Skierniewice,
- gminy Białaczów, Mniszków, Paradyż, Sławno i Żarnów w powiecie opoczyńskim,
- gminy Czerniewice, Inowódz, Lubochnia, Rzeczyca, Tomaszów Mazowiecki z miastem Tomaszów Mazowiecki i Żelechlinek w powiecie tomaszowskim,

w województwie pomorskim:

- gminy Ostaszewo, miasto Krynica Morska oraz część gminy Nowy Dwór Gdański położona na południowy - zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,
- gminy Lichnowy, Miłoradz, Nowy Staw, Malbork z miastem Malbork w powiecie malborskim,
- gminy Mikołajki Pomorskie, Stary Targ i Sztum w powiecie sztumskim,
- powiat gdański,
- Miasto Gdańsk,
- powiat tczewski,
- powiat kwidzyński,

w województwie lubuskim:

- gmina Gubin z miastem Gubin w powiecie krośnieńskim,
- gminy Międzyrzecz, Pszczew, Trzciel w powiecie międzyrzeckim,
- część gminy Lubrza położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A2, część gminy Łagów położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A2, część gminy Zbąszynek położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od Zbąszynia do Świebodzina oraz część położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od miasta Zbąszynek w kierunku zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 1210F, a następnie przez drogę 1210F biegnącą od skrzyżowania z linią kolejową do zachodniej granicy gminy, część gminy Szczaniec położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Świebodzin położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A2 w powiecie świebodzińskim,
- gminy Cybinka, Ośno Lubuskie i Rzepin w powiecie ślubickim,
- gmina Sulęcín i część gminy Torzym położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A2 w powiecie sulęcińskim,

w województwie dolnośląskim:

- gminy Bolesławiec z miastem Bolesławiec, Gromadka i Osiecznica w powiecie bolesławieckim,
- gmina Węgliniec w powiecie zgorzeleckim,
- gmina Chocianów i część gminy Przemków położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie polkowickim,
- gmina Jemielno, Niechlów i Góra w powiecie górowskim,
- gmina Rudna i Lubin z miastem Lubin w powiecie lubińskim,

w województwie wielkopolskim:

- gminy Krzemieniewo, Rydzyna, część gminy Świąciechowa położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie leszczyńskim,
- powiat nowotomyski,
- gminy Granowo, Grodzisk Wielkopolski i część gminy Kamieniec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 w powiecie grodziskim,
- gminy Czempień, miasto Kościan, część gminy wiejskiej Kościan położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 5 oraz na wschód od linii wyznaczonej przez kanał Obry, część gminy Krzywiń położona na wschód od linii wyznaczonej przez kanał Obry w powiecie kościańskim,
- powiat miejski Poznań,
- gminy Rokietnica, Suchy Las, Mosina, miasto Luboń, miasto Puszczykowo, część gminy Komorniki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 5, część gminy Stęszew położona na południowy – wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 5 i 32 i część gminy Kórnik położona na zachód od linii wyznaczonych przez drogi: nr S11 biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 434 i drogę nr 434 biegnącą od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy w powiecie poznańskim,
- gminy Pniewy, Szamotuły, część gminy Duszniki położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 92 oraz na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 306, część gminy Kaźmierz położona na północ i na zachód od linii wyznaczonych przez drogi: nr 92 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Witkowice – Gorszewice – Kaźmierz (wzdłuż ulic Czereśniowa, Dworcowa, Marii Konopnickiej) – Chlewiska, biegnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie szamotulskim.

## 7. **Słowacja**

Le seguenti zone della Slovacchia:

- the whole district of Vranov nad Topľou,
- the whole district of Humenné,
- the whole district of Snina,
- the whole district of Sobrance, except municipalities included in part III
- in the district of Michalovce, the whole municipalities of Tušice, Moravany, Pozdišovce, Michalovce, Zalužice, Lúčky, Závadka, Hnojné, Poruba pod Vihorlatom, Jovsa, Kusín, Klokočov, Kaluža, Vinné, Trnava pri Laborci, Oreské, Staré, Zbudza, Petrovce nad Laborcom, Lesné, Suché, Rakovec nad Ondavou, Nacina Ves, Voľa, Pusté Černé and Strážske,

- in the district of Gelnica, the whole municipalities of Uhorná, Smolnícka Huta, Mníšek nad Hnilcom, Prakovce, Helcmanovce, Gelnica, Kojšov, Veľký Folkmár, Jaklovce, Žakarovce, Margecany, Henclová and Stará Voda,
- in the district of Prešov, the whole municipalities of Klenov, Miklušovce, Sedlice, Suchá dolina, Janov, Radatice, Ľubovec, Ličartovce, Drienovská Nová Ves, Kendice, Petrovany, Drienov, Lemešany, Janovík, Bretejovce, Seniakovce, Šarišské Bohdanovce, Varhaňovce, Brestov Mirkovce, Žehňa, Tuhrina, Lúčina and Červenica,
- in the district of Rožňava, the whole municipalities of Brzotín, Gočaltovo, Honce, Jovice, Kružná, Kunová Teplica, Pača, Pašková, Pašková, Rakovnica, Rozložná, Rožňavské Bystré, Rožňava, Rudná, Štítnik, Vidová, Čučma and Betliar,
- in the district of Revúca, the whole municipalities of Držkovce, Chvalová, Gemerské Teplice, Gemerský Sad, Hucín, Jelšava, Leváre, Licince, Nadraž, Prihradzany, Sekerešovo, Šivetice, Kameňany, Višňové, Rybník and Sása,
- in the district of Rimavská Sobota, municipalities located south of the road No.526 not included in Part II,
- in the district of Lučenec, the whole municipalities of Trenč, Veľká nad Ipľom, Jelšovec, Panické Dravce, Lučenec, Kalonda, Rapovce, Trebeľovce, Mučín, Lipovany, Pleš, Fiľakovské Kováče, Ratka, Fiľakovo, Biskupice, Belina, Radzovce, Čakanovce, Šiatorská Bukovinka, Čamovce, Šurice, Halič, Mašková, Ľuboreč, Šíd and Prša,
- in the district of Veľký Krtíš, the whole municipalities of Ipeľské Predmostie, Veľká Ves nad Ipľom, Sečianky, Kleňany, Hrušov, Vinica, Balog nad Ipľom, Dolinka, Kosihy nad Ipľom, Ďurkovce, Širákov, Kamenné Kosihy, Seľany, Veľká Čalomija, Malá Čalomija, Koláre, Trebušovce, Chrastince, Lesenice, Slovenské Ďarmoty, Opatovská Nová Ves, Bátorová, Nenince, Záhorce, Želovce, Sklabiná, Nová Ves, Obeckov, Vrbovka, Kiarov, Kováčovce, Zombor, Olováry, Čeláre, Glabušovce, Veľké Straciny, Malé Straciny, Malý Krtíš, Veľký Krtíš, Pôtor, Veľké Zlievce, Malé Zlievce, Bušince, Muľa, Ľuboriečka, Dolná Strehová, Vieska, Slovenské Kľačany, Horná Strehová, Chrtány and Závada.

## 8. Grecia

Le seguenti zone della Grecia:

- in the regional unit of Drama:
  - the community departments of Sidironero and Skaloti and the municipal departments of Livadero and Ksiropotamo (in Drama municipality),
  - the municipal department of Paranesti (in Paranesti municipality),
  - the municipal departments of Kokkinogeia, Mikropoli, Panorama, Pyrgoi (in Prosotsani municipality),
  - the municipal departments of Kato Nevrokopi, Chrysokefalo, Achladea, Vathytopos, Volakas, Granitis, Dasotos, Eksohi, Katafyto, Lefkogeia, Mikrokleisoura, Mikromilea, Ochyro, Pagoneri, Perithorio, Kato Vrontou and Potamoi (in Kato Nevrokopi municipality),
- in the regional unit of Xanthi:
  - the municipal departments of Kimmerion, Stavroupoli, Gerakas, Dafnonas, Komnina, Kariofyto and Neochori (in Xanthi municipality),
  - the community departments of Satres, Thermes, Kotyli, and the municipal departments of Myki, Echinós and Oraio and (in Myki municipality),
  - the community department of Selero and the municipal department of Sounio (in Avdira municipality),
- in the regional unit of Rodopi:
  - the municipal departments of Komotini, Anthochorio, Gratini, Thrylorio, Kalhas, Karydia, Kikidio, Kosmio, Pandrosos, Aigeiros, Kallisti, Meleti, Neo Sidirochori and Mega Doukato (in Komotini municipality),
  - the municipal departments of Ipio, Arriana, Darmeni, Archontika, Fillyra, Ano Drosini, Aratos and the Community Departments Kehros and Organi (in Arriana municipality),
  - the municipal departments of Iasmos, Sostis, Asomatoi, Polyanthos and Amvrosia and the community department of Amaxades (in Iasmos municipality),
  - the municipal department of Amaranta (in Maroneia Sapon municipality),
- in the regional unit of Evros:
  - the municipal departments of Kyriaki, Mandra, Mavroklisi, Mikro Dereio, Protokklisi, Roussa, Goniko, Geriko, Sidirochori, Megalo Derio, Sidiro, Giannouli, Agriani and Petrolofos (in Soufli municipality),
  - the municipal departments of Dikaia, Arzos, Elaia, Therapio, Komara, Marasia, Ormenio, Pentalofos, Petrotta, Plati, Ptelea, Kyprinos, Zoni, Fulakio, Spilaio, Nea Vyssa, Kavili, Kastanies, Rizia, Sterna, Ampelakia, Valtos, Megali Doxipara, Neochori and Chandras (in Orestiada municipality),
  - the municipal departments of Asvestades, Ellinochori, Karoti, Koufovouno, Kiani, Mani, Sitochori, Aleporochori, Asproneri, Metaxades, Vrysika, Doksa, Elafoxori, Ladi, Paliouri and Poimeniko (in Didymoteixo municipality),

- in the regional unit of Serres:
  - the municipal departments of Kerkini, Livadia, Makrynitsa, Neochori, Platanakia, Petritsi, Akritochori, Vyroneia, Gonimo, Mandraki, Megalochori, Rodopoli, Ano Poroia, Katw Poroia, Sidirokastro, Vamvakophyto, Promahonas, Kamaroto, Strymonochori, Charopo, Kastanousi and Chortero and the community departments of Achladochori, Agkistro and Kapnophyto (in Sintiki municipality),
  - the municipal departments of Serres, Elaionas and Oinoussa and the community departments of Orini and Ano Vrontou (in Serres municipality),
  - the municipal departments of Dasochoriou, Irakleia, Valtero, Karperi, Koimisi, Lithotopos, Limnochori, Podismeno and Chrysochorafa (in Irakleia municipality).

## PARTE II

**1. Belgio**

Le seguenti zone del Belgio:

dans la province de Luxembourg:

- la zone est délimitée, dans le sens des aiguilles d'une montre, par:
  - La Rue de la Station (N85) à Florenville jusque son intersection avec la N894,
  - La N894 jusque son intersection avec la rue Grande,
  - La rue Grande jusque son intersection avec la rue de Neufchâteau,
  - La rue de Neufchâteau jusque son intersection avec Hosseuse,
  - Hosseuse,
  - La Roquignole,
  - Les Chanvières,
  - La Fosse du Loup,
  - Le Sart,
  - La N801 jusque son intersection avec la rue de l'Accord,
  - La rue de l'Accord,
  - La rue du Fet,
  - La N40 jusque son intersection avec la E25-E411,
  - La E25-E411 jusque son intersection avec la N81 au niveau de Weyler,
  - La N81 jusque son intersection avec la N883 au niveau d'Aubange,
  - La N883 jusque son intersection avec la N88 au niveau d'Aubange,
  - La N88 jusque son intersection avec la N811,
  - La N811 jusque son intersection avec la rue Baillet Latour,
  - La rue Baillet Latour jusque son intersection avec la N88,
  - La N88 (rue Baillet Latour, rue Fontaine des Dames, rue Yvan Gils, rue de Virton, rue de Gérardville, Route de Meix) jusque son intersection avec la N981,
  - La N981 (rue de Virton) jusque son intersection avec la N83,
  - La N83 (rue du Faing, rue de Bouillon, rue Albert 1er, rue d'Arlon) jusque son intersection avec la N85 (Rue de la Station) à Florenville.

**2. Bulgaria**

Le seguenti zone della Bulgaria:

- the whole region of Haskovo,
- the whole region of Yambol,
- the whole region of Stara Zagora,
- the whole region of Pernik,

- the whole region of Kyustendil,
- the whole region of Plovdiv,
- the whole region of Pazardzhik,
- the whole region of Smolyan,
- the whole region of Burgas excluding the areas in Part III.

### 3. Estonia

Le seguenti zone dell'Estonia:

- Eesti Vabariik (välja arvatud Hiiu maakond).

### 4. Ungheria

Le seguenti zone dell'Ungheria:

- Békés megye 950150, 950250, 950350, 950450, 950550, 950650, 950660, 950750, 950850, 950860, 951050, 951150, 951250, 951260, 951350, 951450, 951460, 951550, 951650, 951750, 952150, 952250, 952350, 952450, 952550, 952650, 953250, 953260, 953270, 953350, 953450, 953550, 953560, 953950, 954050, 954060, 954150, 956250, 956350, 956450, 956550, 956650 és 956750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Borsod-Abaúj-Zemplén megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Fejér megye 403150, 403160, 403260, 404250, 404550, 404560, 405450, 405550, 405650, 406450 és 407050 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Hajdú-Bihar megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Heves megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Jász-Nagykun-Szolnok megye 750250, 750550, 750650, 750750, 750850, 750970, 750980, 751050, 751150, 751160, 751250, 751260, 751350, 751360, 751450, 751460, 751470, 751550, 751650, 751750, 751850, 751950, 752150, 752250, 752350, 752450, 752460, 752550, 752560, 752650, 752750, 752850, 752950, 753060, 753070, 753150, 753250, 753310, 753450, 753550, 753650, 753660, 753750, 753850, 753950, 753960, 754050, 754150, 754250, 754360, 754370, 754850, 755550, 755650 és 755750 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Komárom-Esztergom megye: 251950, 252050, 252350, 252450, 252460, 252550, 252650, 252750, 252850, 252860, 252950, 252960, 253050, 253150, 253250, 253350, 253450 és 253550 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Nógrád megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe,
- Pest megye 570150, 570250, 570350, 570450, 570550, 570650, 570750, 570850, 570950, 571050, 571150, 571250, 571350, 571650, 571750, 571760, 571850, 571950, 572050, 573550, 573650, 574250, 577250, 580050 és 580150 kódszámú vadgazdálkodási egységeinek teljes területe,
- Szabolcs-Szatmár-Bereg megye valamennyi vadgazdálkodási egységének teljes területe.

### 5. Lettonia

Le seguenti zone della Lettonia:

- Ādažu novads,
- Aizputes novada, Aizputes un Āravas pagasts, Kalvenes pagasta daļa uz rietumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz dienvidiem no autoceļa A9, uz rietumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz rietumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296 un Lažas pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa caur Miķeļišu mežu līdz autoceļam I265, uz rietumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu I265 pie Mežmaļiem līdz robežai ar Rīvas upi, Aizputes pilsēta,
- Aglonas novads,
- Aizkraukles novads,
- Aknīstes novads,
- Alojās novads,
- Alūksnes novads,
- Amatas novads,



- Apes novads,
- Auces novads,
- Babītes novads,
- Baldones novads,
- Baltinavas novads,
- Balvu novads,
- Bauskas novads,
- Beverīnas novads,
- Brocēnu novads,
- Burtnieku novads,
- Carnikavas novads,
- Cēsu novads,
- Cesvaines novads,
- Ciblas novads,
- Dagdas novads,
- Daugavpils novads,
- Dobeles novads,
- Dundagas novads,
- Durbes novads,
- Engures novads,
- Ērgļu novads,
- Garkalnes novads,
- Gulbenes novads,
- Iecavas novads,
- Īkšķiles novads,
- Ilūkstes novads,
- Inčukalna novads,
- Jaunjelgavas novads,
- Jaunpiebalgas novads,
- Jaunpils novads,
- Jēkabpils novads,
- Jelgavas novads,
- Kandavas novads,
- Kārsavas novads,
- Ķeguma novads,
- Ķekavas novads,
- Kocēnu novads,
- Kokneses novads,
- Krāslavas novads,
- Krimuldas novads,
- Krustpils novads,

- Kuldīgas novada Ēdoles pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa 1269, 1271, uz austrumiem no autoceļa 1288, uz ziemeļiem no autoceļa P119, Īvandes pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa P119, uz austrumiem no autoceļa 1292, 1279, uz austrumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu 1279 no Upītēm līdz autoceļam 1290, Kurmāles pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa 1290, uz austrumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu 1290 no Alejām līdz autoceļam 1283, uz austrumiem no autoceļa 1283 un P112, Turlavas pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa P112, Laidu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1296, Padures, Rumbas, Rendas, Kabiles, Vārmes, Pelču un Snēpeles pagasts, Kuldīgas pilsēta,
- Lielvārdes novads,
- Līgatnes novads,
- Limbažu novads,
- Līvānu novads,
- Lubānas novads,
- Ludzas novads,
- Madonas novads,
- Mālpils novads,
- Mārupes novads,
- Mazsalacas novads,
- Mērsraga novads,
- Naukšēnu novads,
- Neretas novads,
- Ogres novads,
- Olaines novads,
- Ozolnieku novads,
- Pārgaujas novads,
- Pāvilostas novada Sakas pagasts, Pāvilostas pilsēta,,
- Pļaviņu novads,
- Preiļu novads,
- Priekules novads,
- Priekuļu novads,
- Raunas novads,
- republikas pilsēta Daugavpils,
- republikas pilsēta Jelgava,
- republikas pilsēta Jēkabpils,
- republikas pilsēta Jūrmala,
- republikas pilsēta Rēzekne,
- republikas pilsēta Valmiera,
- Rēzeknes novads,
- Riebiņu novads,
- Rojas novads,
- Ropažu novads,
- Rugāju novads,
- Rundāles novads,
- Rūjienas novads,
- Salacgrīvas novads,

- Salas novads,
- Salaspils novads,
- Saldus novads,
- Saulkrastu novads,
- Sējas novads,
- Siguldas novads,
- Skrīveru novads,
- Skrundas novada Raņķu pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa V1272 līdz robežai ar Ventas upi, Skrundas pagasta daļa no Skrundas uz ziemeļiem no autoceļa A9 un austrumiem no Ventas upes,
- Smiltenes novads,
- Stopiņu novada daļa, kas atrodas uz austrumiem no autoceļa V36, P4 un P5, Acones ielas, Dauguļupes ielas un Dauguļupītes,
- Strenču novads,
- Talsu novads,
- Tērvetes novads,
- Tukuma novads,
- Vaiņodes novada Vaiņodes pagasts un Embūtes pagasta daļa uz dienvidiem autoceļa P116, P106,
- Valkas novads,
- Varakļānu novads,
- Vārkavas novads,
- Vecpiebalgas novads,
- Vecumnieku novads,
- Ventspils novads,
- Viesītes novads,
- Viļakas novads,
- Viļānu novads,
- Zilupes novads.

## 6. Lituania

Le seguenti zone della Lituania:

- Alytaus miesto savivaldybė,
- Alytaus rajono savivaldybė: Alytaus, Alovės, Butrimonių, Daugų, Nemunaičio, Pivašiūnų, Punios, Raitininkų seniūnijos,
- Anykščių rajono savivaldybė,
- Akmenės rajono savivaldybė,
- Biržų miesto savivaldybė,
- Biržų rajono savivaldybė,
- Druskininkų savivaldybė,
- Elektrėnų savivaldybė,
- Ignalinos rajono savivaldybė,
- Jonavos rajono savivaldybė,
- Joniškio rajono savivaldybė,
- Jurbarko rajono savivaldybė: Eržvilko, Girdžių, Jurbarko miesto, Jurbarkų, Raudonės, Šimkaičių, Skirsnemunės, Smalininkų, Veliuonos, Viešvilės seniūnijos,
- Kaišiadorių rajono savivaldybė,

- Kalvarijos savivaldybė,
- Kauno miesto savivaldybė,
- Kauno rajono savivaldybė: Domeikavos, Garliavos, Garliavos apylinkių, Karmėlavos, Lapių, Linksmakalnio, Neveronių, Rokų, Samylų, Taurakiemio, Vandžiogalos ir Vilkijos seniūnijos, Babtų seniūnijos dalis į rytus nuo kelio A1, Užliedžių seniūnijos dalis į rytus nuo kelio A1 ir Vilkijos apylinkių seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio Nr. 1907,
- Kazlų rūdos savivaldybė: Kazlų rūdos seniūnija į šiaurę nuo kelio Nr. 230, į rytus nuo kelio Kokė-Užbaliai-Čečetai iki kelio Nr. 2610 ir į pietus nuo kelio Nr. 2610,
- Kelmės rajono savivaldybė,
- Kėdainių rajono savivaldybė: Dotnuvos, Gudžiūnų, Kėdainių miesto, Krakių, Pelėdnagių, Surviliškio, Šėtos, Truskavos, Vilainių ir Josvainių seniūnijos dalis į šiaurę ir rytus nuo kelio Nr. 229 ir Nr. 2032,
- Kupiškio rajono savivaldybė,
- Kretingos rajono savivaldybė: Imbarės, Kūlpėnų ir Kartenos seniūnijos,
- Lazdijų rajono savivaldybė,
- Marijampolės savivaldybė: Degučių, Marijampolės, Mokolų, Liudvinavo ir Narto seniūnijos,
- Mažeikių rajono savivaldybė,
- Molėtų rajono savivaldybė: Alantos seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio 119 ir į šiaurę nuo kelio Nr. 2828, Balninkų, Dubingių, Giedraičių, Joniškio ir Videniškių seniūnijos,
- Pagėgių savivaldybė,
- Pakruojo rajono savivaldybė,
- Panevėžio rajono savivaldybė,
- Panevėžio miesto savivaldybė,
- Pasvalio rajono savivaldybė,
- Radviliškio rajono savivaldybė,
- Rietavo savivaldybė,
- Prienų rajono savivaldybė: Stakliškių ir Veiverių seniūnijos,
- Plungės rajono savivaldybė: Žlibinų, Stalgėnų, Nausodžio sen. dalis nuo kelio Nr. 166 į šiaurės vakarus, Plungės miesto ir Šateikių seniūnijos,
- Raseinių rajono savivaldybė: Betygalos, Girkalnio, Kalnujų, Nemakščių, Pagojuku, Paliepių, Raseinių miesto, Raseinių, Šiluvos, Viduklės seniūnijos,
- Rokiškio rajono savivaldybė,
- Skuodo rajono savivaldybės: Aleksandrijos ir Ylakių seniūnijos,
- Šakių rajono savivaldybė,
- Šalčininkų rajono savivaldybė,
- Šiaulių miesto savivaldybė,
- Šiaulių rajono savivaldybė,
- Šilutės rajono savivaldybė,
- Širvintų rajono savivaldybė,
- Šilalės rajono savivaldybė,
- Švenčionių rajono savivaldybė,
- Tauragės rajono savivaldybė,
- Telšių rajono savivaldybė,
- Trakų rajono savivaldybė,
- Ukmergės rajono savivaldybė,
- Utenos rajono savivaldybė,

- Varėnos rajono savivaldybė,
- Vilniaus miesto savivaldybė,
- Vilniaus rajono savivaldybė,
- Vilkaviškio rajono savivaldybė: Bartninkų, Gražiškių, Keturvalakių, Kybartų, Klausūčių, Pajevonio, Šeimenos, Vilkaviškio miesto, Virbalio, Vištyčio seniūnijos,
- Visagino savivaldybė,
- Zarasų rajono savivaldybė.

## 7. Polonia

Le seguenti zone della Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Kalinowo, Stare Juchy, część gminy Prostki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy łączącą miejscowości Żelazki – Dąbrowskie – Długosze do południowej granicy gminy i część gminy wiejskiej Ełk położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 667 biegnącą od miejscowości Bajtkowo do miejscowości Nowa Wieś Ełcka, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Ełk biegnącą od miejscowości Nowa Wieś Ełcka do wschodniej granicy gminy w powiecie ełckim,
- gminy Elbląg, Gronowo Elbląskie, Milejewo, Młynary, Markusy, Rychliki i Tolkmicko w powiecie elbląskim,
- powiat miejski Elbląg,
- powiat gołdapski,
- gminy Orzysz, Pisz, Ruciane - Nida oraz część gminy Biała Piska położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę 667 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Biała Piska, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 58 biegnącą od miejscowości Biała Piska do wschodniej granicy gminy w powiecie piskim,
- gmina Górowo Iławeckie z miastem Górowo Iławeckie w powiecie bartoszyckim,
- gminy Biskupiec, Kolno, Purda, Stawiguda, Olsztynek, część gminy Świątki położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę Pasłęka, część gminy Barczewo położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Gietrzwałd położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie olsztyńskim,
- gminy Grunwald, Łukta, Małdyty, Miłomłyn, Miłakowo i Ostróda z miastem Ostróda w powiecie ostródzkim,
- część gminy Ryn położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową łączącą miejscowości Giżycko i Kętrzyn w powiecie giżyckim,
- gminy Braniewo i miasto Braniewo, Frombork, Lelkowo, Pieniężno, Płoskinia oraz część gminy Wilczęta położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 509 w powiecie braniewskim,
- gmina Reszel, część gminy Kętrzyn położona na południe od linii kolejowej łączącej miejscowości Giżycko i Kętrzyn biegnącej do granicy miasta Kętrzyn, na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 591 biegnącą od miasta Kętrzyn do północnej granicy gminy oraz na zachód i na południe od zachodniej i południowej granicy miasta Kętrzyn, miasto Kętrzyn i część gminy Korsze położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od wschodniej granicy łączącą miejscowości Krelikiejmy i Sątoczno i na wschód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sątoczno, Sajna Wielka biegnącą do skrzyżowania z drogą nr 590 w miejscowości Glitajny, a następnie na wschód od drogi nr 590 do skrzyżowania z drogą nr 592 i na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 592 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 590 w powiecie kętrzyńskim,
- gminy Lubomino i Orneta w powiecie lidzbarskim,
- gmina Nidzica i część gminy Kozłowo położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Rączki – Kownatki – Gardyny w powiecie nidzickim,
- gminy Dźwierzuty, Jedwabno, Pasym, Szczytno i miasto Szczytno i Świątajno w powiecie szczycieńskim,
- powiat mrągowski,
- gmina Zalewo w powiecie iławskim,

w województwie podlaskim:

- gminy Orla, Rudka, Brańsk z miastem Brańsk, Boćki w powiecie bielskim,
- gminy Radziłów, Rajgród Wąsosz, część gminy wiejskiej Grajewo położona na południe o linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od zachodniej granicy gminy łączącą miejscowości: Mareckie — Łękowo – Kacprowo – Ruda, a następnie od miejscowości Ruda na południe od rzeki Binduga uchodzącej do rzeki Elk i następnie na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Elk od ujścia rzeki Binduga do wschodniej granicy gminy w powiecie grajewskim,
- powiat moniecki,
- powiat sejneński,
- gminy Łomża, Piątnica, Jedwabne, Przytuły i Wiznaw powiecie łomżyńskim,
- powiat miejski Łomża,
- gminy Dziadkowice, Grodzisk, Mielnik, Milejczyce, Nurzec-Stacja i Siemiatycze z miastem Siemiatycze w powiecie siemiatyckim,
- powiat hajnowski,
- gminy Klukowo, Szepietowo, Kobylin-Borzymy, Nowe Piekuty, Sokoły i część gminy Kulesze Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie wysokomazowieckim,
- gmina Rutki i część gminy Kołaki Kościelne położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie zambrowskim,
- powiat kolneński z miastem Kolno,
- gminy Czarna Białostocka, Dobrzyniewo Duże, Gródek, Michałowo, Supraśl, Tykocin, Wasilków, Zabłudów, Zawady, Choroszcz i część gminy Poświętne położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 681 w powiecie białostockim,
- gminy Filipów, Jeleniewo, Przerośl, Raczki, Rutka -Tartak, Suwałki, Szypliszki Wizajny oraz część gminy Bakałarzewo położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę 653 biegnącej od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą 1122B oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1122B biegnącą od drogi 653 w kierunku południowym do skrzyżowania z drogą 1124B i następnie na północny - wschód od drogi nr 1124B biegnącej od skrzyżowania z drogą 1122B do granicy z gminą Raczki w powiecie suwalskim
- powiat miejski Suwałki,
- powiat augustowski,
- powiat sokólski,
- powiat miejski Białystok,

w województwie mazowieckim:

- powiat siedlecki,
- powiat miejski Siedlce,
- gminy Bielany, Ceranów, Kosów Lacki, Repki i gmina wiejska Sokołów Podlaski w powiecie sokołowskim,
- powiat węgrowski,
- powiat łosicki,
- powiat ciechanowski,
- powiat sochaczewski,
- powiat zwoleński,
- gminy Garbatka – Letnisko, Gniewoszów i Sieciechów w powiecie kozienickim,
- powiat lipski,
- gminy Gózd, Iłża, Jastrzębia, Jedlnia Letnisko, Pionki z miastem Pionki, Skaryszew, Jedlińsk, Przytyk, Zakrzew, część gminy Wolanów położona na północ od drogi nr 12 i w powiecie radomskim,
- gminy Bodzanów, Bulkowo, Staroźreby, Słubice, Wyszogród i Mała Wieś w powiecie płońskim,
- powiat nowodworski,
- powiat płoński,
- gminy Pokrzywnica, Świercze i część gminy Winnica położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Bielany, Winnica i Pokrzywnica w powiecie pułtuskim,

- powiat wołomiński,
  - część gminy Somianka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 62 w powiecie wyszkowskim,
  - gminy Borowie, Garwolin z miastem Garwolin, Miastków Kościelny, Parysów, Pilawa, część gminy Wilga położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Wilga biegnącą od wschodniej granicy gminy do ujścia do rzeki Wisły, część gminy Górzno położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Łąki i Górzno biegnącą od wschodniej granicy gminy, następnie od miejscowości Górzno na północ od drogi nr 1328W biegnącej do drogi nr 17, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od drogi nr 17 do zachodniej granicy gminy przez miejscowości Józefów i Kobyła Wola w powiecie garwolińskim,
  - gmina Boguty – Pianki w powiecie ostrowskim,
  - gminy Stupsk, Wiśniewo i Strzegowo w powiecie mławskim,
  - powiat miński,
  - powiat otwocki,
  - powiat warszawski zachodni,
  - powiat legionowski,
  - powiat piaseczyński,
  - powiat pruszkowski,
  - powiat grójecki,
  - powiat grodziski,
  - powiat żyrardowski,
  - gminy Białobrzegi, Promna, Radzanów, Stara Błotnica, Wyśmierzyce w powiecie białobrzeskim,
  - powiat przysuski,
  - powiat miejski Warszawa,
- w województwie lubelskim:
- powiat bialski,
  - powiat miejski Biała Podlaska,
  - gminy Batorz, Godziszów, Janów Lubelski, Modliborzyce i Potok Wielki w powiecie janowskim,
  - powiat puławski,
  - gminy Nowodwór, Ułęż, miasto Dęblin i część gminy Ryki położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową powiecie ryckim,
  - gminy Adamów, Krzywdą, Stoczek Łukowski z miastem Stoczek Łukowski, Wola Mysłowska, Trzebieszów, Stanin, gmina wiejska Łuków i miasto Łuków w powiecie łukowskim,
  - gminy Bychawa, Głusk, Jabłonna, Krzczonów, Garbów Strzyżewice, Wysokie, Bełżyce, Borzechów, Niedrzwica Duża, Konopnica, Wojciechów i Zakrzew w powiecie lubelskim,
  - gmina Uścimów w powiecie lubartowskim,
  - gminy Mełgiew, Rybczewice, Piaski i miasto Świdnik w powiecie świdnickim,
  - gmina Fajslawice, część gminy Żółkiewka położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 842 i część gminy Łopiennik Górny położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 17 w powiecie krasnostawskim,
  - gminy Chełm, Ruda – Huta, Sawin, część gminy Dorohusk położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Wojsławice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę 1839L, część gminy Leśniowice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę 1839L w powiecie chełmskim,
  - powiat miejski Chełm,
  - powiat kraśnicki,
  - powiat opolski,
  - gminy Dębowa Kłoda, Jabłoń, Podedwórze, Sosnowica w powiecie parczewskim,
  - gminy Stary Brus, Wola Uhruska, część gminy wiejskiej Włodawa położona na południe od południowej granicy miasta Włodawa i część gminy Hańsk położona na wschód od linii wyznaczonej od drogi nr 819 w powiecie włodawskim,

- gmina Kąkolewnica, Komarówka Podlaska i Ulan Majorat w powiecie radzyńskim,
- w województwie podkarpackim:
- powiat stalowowolski,
  - gminy Horyniec-Zdrój, Oleszyce, Lubaczów z miastem Lubaczów, Wielkie Oczy i część gminy Cieszanów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 865 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą 863, a następnie na zachód od drogi nr 863 biegnącej do miejscowości Lubliniec i dalej na zachód od drogi biegnącej przez Nowy Lubliniec do północnej granicy gminy w powiecie lubaczowskim,
  - gminy Laszki, część gminy Radymno położona na północ od linii wyznaczonej przez autostradę A4 z miastem Radymno, część gminy Wiązownica położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 865 w powiecie jarosławskim,
  - gmina Kamień, część gminy Sokołów Małopolski położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 875 w powiecie rzeszowskim,
  - gminy Cmolas i Majdan Królewski w powiecie kolbuszowskim,
  - gminy Grodzisko Dolne, Nowa Sarzyna, miasto Leżajsk, część gminy wiejskiej Leżajsk położona na zachód od linii wyznaczonej przez rzekę San, część gminy Kuryłówka położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy łączącej miejscowości Brzyska Wola – Dąbrowica – Ożanna do południowej granicy gminy w powiecie leżańskim,
  - powiat niżański,
  - powiat tarnobrzeski,
- w województwie pomorskim:
- gminy Dzierżoń i Stary Dzierżoń w powiecie sztumskim,
  - gmina Stare Pole w powiecie malborskim,
  - gminy Stegny, Sztutowo i część gminy Nowy Dwór Gdański położona na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 55 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 7, następnie przez drogę nr 7 i S7 biegnącą do zachodniej granicy gminy w powiecie nowodworskim,
- w województwie świętokrzyskim:
- gmina Tarłów i część gminy Ożarów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 74 w powiecie opatowskim,
  - część gminy Brody położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 9 oraz na północny - wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 0618T biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania w miejscowości Lipie oraz przez drogę biegnącą od miejscowości Lipie do wschodniej granicy gminy i część gminy Mirzec położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 744 biegnącą od południowej granicy gminy do miejscowości Tychów Stary a następnie przez drogę nr 0566T biegnącą od miejscowości Tychów Stary w kierunku północno - wschodnim do granicy gminy w powiecie starachowickim,
- w województwie lubuskim:
- powiat wschowski,
  - gminy Bobrowice, Maszewo, część gminy Krosno Odrzańskie położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1157F biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 29, a następnie przez drogę nr 29 biegnącą od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Bytnica położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1157F w powiecie krośnieńskim,
  - część gminy Torzym położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A2 w powiecie sulęcińskim,
  - gminy, Kolsko, część gminy Koźuchów położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 283 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 290 i na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 290 biegnącej od miasta Mirocin Dolny do zachodniej granicy gminy, część gminy Bytom Odrzański położona na północny zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 293 i 326, część gminy Nowe Miasteczko położona na zachód od linii wyznaczonych przez drogi 293 i 328, część gminy Siedlisko położona na północny zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od rzeki Odry przy południowe granicy gminy do drogi nr 326 łączącej się z drogą nr 325 biegnącą w kierunku miejscowości Różanówka do skrzyżowania z drogą nr 321 biegnącą od tego skrzyżowania w kierunku miejscowości Bielawy, a następnie przedłużoną przez drogę przeciwpożarową biegnącą od drogi nr 321 w miejscowości Bielawy do granicy gminy w powiecie nowosolskim,



- gminy Babimost, Kargowa, Nowogród Bobrzański, Trzebiechów część gminy Bojadła położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 278 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 282 i na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 282 biegnącej od miasta Bojadła do zachodniej granicy gminy i część gminy Sulechów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr S3 w powiecie zielonogórskim,
- powiat żarski,
- gminy Brzeźnica, Iłowa, Małomice, Szprotawa, Wymiarki, Żagań, miasto Żagań, miasto Gozdnicza, część gminy Niegosławice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 328 w powiecie żagańskim,
- część gminy Lubrza położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A2, część gminy Łagów położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A2, część gminy Zbąszynek położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od Zbąszynia do Świebodzina oraz część położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od miasta Zbąszynek w kierunku zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 1210F, a następnie przez drogę 1210F biegnącą od skrzyżowania z linią kolejową do zachodniej granicy gminy, część gminy Szczaniec położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Świebodzin położona na południe od linii wyznaczonej przez autostradę A2 w powiecie świebodzińskim,

w województwie dolnośląskim:

- gmina Pęcław, część gminy Kotła położona na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Krzycki Rów, część gminy wiejskiej Głogów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 12, 319 oraz 329, część miasta Głogów położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie głogowskim,
- gminy Grębocice i Polkowice w powiecie polkowickim,

w województwie wielkopolskim:

- powiat wolsztyński,
- gminy Rakoniewice, Wielichowo i część gminy Kamieniec położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 308 w powiecie grodziskim,
- gminy Wijewo, część gminy Włoszakowice położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogi 3903P biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Boguszyn, a następnie przez drogę łączącą miejscowość Boguszyn z miejscowością Krzycko aż do południowej granicy gminy i część gminy Święciechowa położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie leszczyńskim,
- część gminy Śmigiel położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 3903P biegnącej od południowej granicy gminy przez miejscowości Bronikowo i Morowice aż do miejscowości Śmigiel do skrzyżowania z drogą 3820P i dalej drogą 3820P, która przechodzi w ul. Jagiellońską, następnie w Lipową i Glinkową, aż do skrzyżowania z drogą S5, następnie przez drogę nr S5 do północnej granicy gminy w powiecie kościańskim,

w województwie łódzkim:

- gminy Drzewica, Opoczno i Poświętne w powiecie opoczyńskim,
- gmina Sadkowice w powiecie rawskim.

## 8. Slovacchia

Le seguenti zone della Slovacchia:

- in the district of Gelnica, the whole municipality of Smolník,
- the whole district of Košice – okolie, except municipalities included in part III,
- the whole city of Košice,
- in the district of Revúca, the whole municipalities of Gemer, Tornaľa, Žiar, Gemerská Ves, Levkuška, Otročok, Polina, Rašice,
- in the district of Rimavská Sobota, the whole municipalities of Abovce, Barca, Bátka, Cakov, Chanava, Dulovo, Figa, Gemerské Michalovce, Hubovo, Ivanice, Kaloša, Kesovce, Král', Lenartovce, Lenka, Neporadza, Orávka, Radnovce, Rakytník, Riečka, Rimavská Seč, Rumince, Stránska, Uzovská Panica, Valice, Vieska nad Blhom, Vlkyňa, Vyšné Valice, Včelince, Zádor, Číž, Štrkovec Tomášovce and Žip,
- in the district of Rožňava, the whole municipalities of Ardovo, Bohúňovo, Bretka, Čoltovo, Dlhá Ves, Gemerská Hôrka, Gemerská Panica, Kečovo, Meliata, Plešivec, Silica, Silická Brezová, Slavec, Hrušov, Krásnohorská Dlhá Lúka, Krásnohorské podhradie, Lipovník, Silická Jablonica.

## 9. Romania

Le seguenti zone della Romania:

- Județul Bistrița-Năsăud,
- Județul Suceava.

## PARTE III

**1. Bulgaria**

Le seguenti zone della Bulgaria:

- the whole region of Blagoevgrad,
- the whole region of Dobrich,
- the whole region of Gabrovo,
- the whole region of Kardzhali,
- the whole region of Lovech,
- the whole region of Montana,
- the whole region of Pleven,
- the whole region of Razgrad,
- the whole region of Ruse,
- the whole region of Shumen,
- the whole region of Silistra,
- the whole region of Sliven,
- the whole region of Sofia city,
- the whole region of Sofia Province,
- the whole region of Targovishte,
- the whole region of Vidin,
- the whole region of Varna,
- the whole region of Veliko Tarnovo,
- the whole region of Vratza,
- in Burgas region:
  - the whole municipality of Burgas,
  - the whole municipality of Kameno,
  - the whole municipality of Malko Tarnovo,
  - the whole municipality of Primorsko,
  - the whole municipality of Sozopol,
  - the whole municipality of Sredets,
  - the whole municipality of Tsarevo,
  - the whole municipality of Sungurlare,
  - the whole municipality of Ruen,
  - the whole municipality of Aytos.

**2. Lettonia**

Le seguenti zone della Lettonia:

- Aizputes novada Lažas pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa caur Miķelišu mežu līdz autoceļam 1265, uz austrumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu 1265 pie Mežmaļiem līdz robežai ar Rīvas upi, Kalvenes pagasta daļa uz austrumiem no ceļa pie Vārtājas upes līdz autoceļam A9, uz ziemeļiem no autoceļa A9, uz austrumiem no autoceļa V1200, Kazdangas pagasta daļa uz austrumiem no ceļa V1200, P115, P117, V1296,
- Alsungas novads,
- Kuldīgas novada Gudenieku pagasts, Ēdoles pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa 1269, 1271, uz rietumiem no autoceļa 1288, uz dienvidiem no autoceļa P119, Īvandes pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa P119, uz rietumiem no autoceļa 1292, 1279, uz rietumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu 1279 no Upītēm līdz autoceļam 1290, Kurmāles pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa 1290, uz rietumiem no autoceļa, kas savieno autoceļu 1290 no Alejām līdz autoceļam 1283, uz rietumiem no autoceļa 1283 un P112, Turlavas pagasta daļa uz ziemeļiem no autoceļa P112, Laidu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1296,

- Skrundas novada Rudbāržu, Nīkrāces pagasts, Raņķu pagasta daļa uz dienvidiem no autoceļa V1272 līdz robežai ar Ventas upi, Skrundas pagasts (izņemot pagasta daļa no Skrundas uz ziemeļiem no autoceļa A9 un austrumiem no Ventas upes), Skrundas pilsēta,
- Vaiņodes novada Embūtes pagasta daļa uz ziemeļiem autoceļa P116, P106.

### 3. Lituania

Le seguenti zone della Lituania:

- Alytaus rajono savivaldybė: Simno, Krokialaukio ir Miroslovo seniūnijos,
- Birštono savivaldybė,
- Jurbarko rajono savivaldybė: Seredžiaus ir Juodaičių seniūnijos,
- Kauno rajono savivaldybė: Akademijos, Alšėnų, Batniavos, Čekiškės, Ežerėlio, Kačerginės, Kulautuvos, Raudondvario, Ringaudų ir Zapyškio seniūnijos, Babtų seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio A1, Užliedžių seniūnijos dalis į vakarus nuo kelio A1 ir Vilkijos apylinkių seniūnijos dalis į rytus nuo kelio Nr. 1907,
- Kazlų Rūdos savivaldybė: Antanavo, Jankų, Kazlų rūdos seniūnijos dalis Kazlų Rūdos seniūnija į pietus nuo kelio Nr. 230, į vakarus nuo kelio Kokė-Užbaliai-Čečetai iki kelio Nr. 2610 ir į šiaurę nuo kelio Nr. 2610, Plutiškių seniūnijos,
- Kėdainių rajono savivaldybė: Pernaravos ir Josvainių seniūnijos pietvakarinė dalis tarp kelio Nr. 229 ir Nr. 2032,
- Marijampolės savivaldybė: Gudelių, Igliaukos, Sasnavos ir Šunskų seniūnijos,
- Molėtų rajono savivaldybė: Alantos seniūnijos dalis į rytus nuo kelio Nr. 119 ir į pietus nuo kelio Nr. 2828, Čiulėnų, Inturkės, Luokesos, Mindaunų ir Suginčių seniūnijos,
- Plungės rajono savivaldybė: Alsėdžių, Babrungo, Paukštakių, Platelių ir Žemaičių Kalvarijos seniūnijos,
- Raseinių rajono savivaldybė: Ariogalos ir Ariogalos miesto seniūnijos,
- Prienų rajono savivaldybė: Ašmintos, Balbieriškio, Išlaužo, Jiezno, Naujosios Ūtos, Pakuonio, Prienų ir Šilavotos seniūnijos,
- Skuodo rajono savivaldybės: Barstyčių, Notėnų ir Šačių seniūnijos,
- Vilkaviškio rajono savivaldybės: Gižų ir Pilviškių seniūnijos.

### 4. Polonia

Le seguenti zone della Polonia:

w województwie warmińsko-mazurskim:

- gminy Bisztynek, Sępole i Bartoszyce z miastem Bartoszyce w powiecie bartoszyckim,
- gminy Kiwity i Lidzbark Warmiński z miastem Lidzbark Warmiński w powiecie lidzbarskim,
- gminy Srokowo, Barciany, część gminy Kętrzyn położona na północ od linii kolejowej łączącej miejscowości Giżycko i Kętrzyn biegnącej do granicy miasta Kętrzyn oraz na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 591 biegnącą od miasta Kętrzyn do północnej granicy gminy i część gminy Korsze położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od wschodniej granicy łączącą miejscowości Krelikiejmy i Sątoczno i na zachód od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Sątoczno, Sajna Wielka biegnącą do skrzyżowania z drogą nr 590 w miejscowości Glitajny, a następnie na zachód od drogi nr 590 do skrzyżowania z drogą nr 592 i na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 592 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 590 w powiecie kętrzyńskim,
- część gminy Wilczęta położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 509 w powiecie braniewskim,
- część gminy Morąg położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową biegnącą od Olsztyna do Elbląga w powiecie ostródzkim,
- gminy Godkowo i Pasłęk w powiecie elbląskim,
- powiat olecki,
- powiat węgorzewski,
- gminy Kruklanki, Wydmyny, Miłki, Giżycko z miastem Giżycko i część gminy Ryn położona na północ od linii kolejowej łączącej miejscowości Giżycko i Kętrzyn w powiecie giżyckim,
- gminy Jeziorany, Jonkowo, Dywity, Dobrze Miasto, część gminy Świątki położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę Pasłęka, część gminy Gietrzwałd położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową i część gminy Barczewo położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie olsztyńskim,

- powiat miejski Olsztyn,
- część gminy Prostki położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy łączącej miejscowości Żelazki – Dąbrowskie - Długosze do południowej granicy gminy, część gminy wiejskiej Ełk położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 667 biegnącą od miejscowości Bajtkowo do miejscowości Nowa Wieś Ełcka, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Ełk biegnącą od miejscowości Nowa Wieś Ełcka do wschodniej granicy gminy w powiecie ełckim,
- część gminy Biała Piska położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę 667 biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Biała Piska, a następnie na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 58 biegnącą od miejscowości Biała Piska do wschodniej granicy gminy w powiecie piskim,

w województwie podlaskim:

- gminy Wysзки, Bielsk Podlaski z miastem Bielsk Podlaski w powiecie bielskim,
- gminy Łapy, Juchnowiec Kościelny, Suraż, Turośń Kościelna, część gminy Poświętne położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 681 w powiecie białostockim,
- gminy Perlejewo i Drohiczyn w powiecie siemiatyckim,
- gmina Ciechanowiec w powiecie wysokomazowieckim,
- część gminy Bakalarzewo położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę 653 biegnącej od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą 1122B oraz na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1122B biegnącą od drogi 653 w kierunku południowym do skrzyżowania z drogą 1124B i następnie na południowo-zachód od drogi nr 1124B biegnącej od skrzyżowania z drogą 1122B do granicy z gminą Raczki w powiecie suwalskim,
- gmina Szczuczyn, część gminy wiejskiej Grajewo położona na północ o linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od zachodniej granicy gminy łączącej miejscowości: Mareckie – Łękowo – Kacprowo – Ruda, a następnie od miejscowości Ruda na północ od rzeki Binduga uchodzącej do rzeki Ełk i następnie na północ od linii wyznaczonej przez rzekę Ełk od ujścia rzeki Binduga do wschodniej granicy gminy i miasto Grajewo w powiecie grajewskim,

w województwie mazowieckim:

- gminy Łaskarzew z miastem Łaskarzew, Maciejowice, Sobolew, Trojanów, Żelechów, część gminy Wilga położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Wilga biegnącą od wschodniej granicy gminy do ujścia dorzeki Wisły, część gminy Górzno położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę łączącą miejscowości Łąki i Górzno biegnącą od wschodniej granicy gminy, następnie od miejscowości Górzno na południe od drogi nr 1328W biegnącej do drogi nr 17, a następnie na południe od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od drogi nr 17 do zachodniej granicy gminy przez miejscowości Józefów i Kobyła Wola w powiecie garwolińskim,
- gminy Jabłonna Lacka, Sabnie i Sterdyń w powiecie sokołowskim,
- gmina Nur w powiecie ostrowskim,
- gminy Grabów nad Pilicą, Magnuszew, Głowaczów, Kozienice w powiecie kozienickim,
- gmina Stromiec w powiecie białobrzeskim,

w województwie lubelskim:

- powiat tomaszowski,
- gminy Białopole, Dubienka, Kamień, Wierzbica, Rejowiec, Rejowiec Fabryczny z miastem Rejowiec Fabryczny, Siedliszcze, Żmudź, część gminy Dorohusk położona na południe od linii wyznaczonej przez linię kolejową, część gminy Wojsławice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę 1839L, część gminy Leśniowice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę 1839L w powiecie chełmskim,
- gminy Izbica, Gorzków, Rudnik, Kraśniczyn, Krasnystaw z miastem Krasnystaw, Siennica Różana i część gminy Łopiennik Górny położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 17, część gminy Żółkiewka położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 842 w powiecie krasnostawskim,
- powiat zamojski,
- powiat miejski Zamość,
- powiat biłgorajski,
- powiat hrubieszowski,
- gminy Dzwola i Chrzanów w powiecie janowskim,
- gminy Hanna, Wyrki, Urszulin, część gminy Hańsk położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 819 i część gminy wiejskiej Włodawa położona na północ od linii wyznaczonej przez północną granicę miasta Włodawa i miasto Włodawa w powiecie włodawskim,

- powiat łęczyński,
- gmina Trawniki w powiecie świdnickim,
- gminy Serokomla i Wojcieszków w powiecie łukowskim,
- gminy Milanów, Parczew, Siemień w powiecie parczewskim,
- gminy Borki, Czemierniki, Radzyń Podlaski z miastem Radzyń Podlaski, Wohyń w powiecie radzyńskim,
- gminy Abramów, Kamionka, Michów, Lubartów z miastem Lubartów, Firlej, Jeziorzany, Kock, Niedźwiada, Ostrów Lubelski, Ostrówek, Serniki w powiecie lubartowskim,
- gminy Jastków, Niemce i Wólka w powiecie lubelskim,
- powiat miejski Lublin,
- gminy Kłoczew, Stężyca i część gminy Ryki położona na północ od linii wyznaczonej przez linię kolejową w powiecie ryckim,

w województwie podkarpackim:

- gminy Narol, Stary Dzików i część gminy Cieszanów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 865 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą 863, a następnie na zachód od drogi nr 863 biegnącej do miejscowości Lubliniec i dalej na zachód od drogi biegnącej przez Nowy Lubliniec do północnej granicy gminy w powiecie lubaczowskim,
- część gminy wiejskiej Leżajsk położona na wschód od linii wyznaczonej przez rzekę San, część gminy Kuryłówka położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od północnej granicy gminy łączącej miejscowości Brzyska Wola – Dąbrowica – Ożanna do południowej granicy gminy w powiecie leżańskim,
- część gminy wiejskiej Jarosław położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę 1580R biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 77, a następnie na północ od drogi 1702R biegnącej do skrzyżowania z drogą 1701R i dalej na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1701R biegnącą od skrzyżowania z drogą 1702R do południowej granicy gminy, część gminy Wiązownica położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 865 w powiecie jarosławskim,
- gminy Adamówka, Sieniawa i Tryńcza w powiecie przeworskim,

w województwie lubuskim:

- gminy Nowa Sól i miasto Nowa Sól, Otyń oraz część gminy Kozuchów położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 283 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 290 i na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 290 biegnącej od miasta Mirocin Dolny do zachodniej granicy gminy, część gminy Bytom Odrzański położona na południowy wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 293 i 326, część gminy Nowe Miasteczko położona na wschód od linii wyznaczonych przez drogi 293 i 328, część gminy Siedlisko położona na południowy wschód od linii wyznaczonej przez drogę biegnącą od rzeki Odry przy południowej granicy gminy do drogi nr 326 łączącej się z drogą nr 325 biegnącą w kierunku miejscowości Różanówka do skrzyżowania z drogą nr 321 biegnącą od tego skrzyżowania w kierunku miejscowości Bielawy, a następnie przedłużoną przez drogę przeciwpożarową biegnącą od drogi nr 321 w miejscowości Bielawy do granicy gminy w powiecie nowosolskim,
- gminy Czerwieńsk, Świdnica, Zabór, część gminy Bojadła położona na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 278 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 282 i na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 282 biegnącej od miasta Bojadła do zachodniej granicy gminy i część gminy Sulechów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr S3 w powiecie zielonogórskim,
- część gminy Niegosławice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 328 w powiecie zagańskim,
- powiat miejski Zielona Góra,
- gmina Skąpe w powiecie świebodzińskim,
- gmina Dąbie, część gminy Krosno Odrzańskie położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1157F biegnącą od północnej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 29, a następnie przez drogę nr 29 biegnącą od tego skrzyżowania do południowej granicy gminy, część gminy Bytnica położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 1157F w powiecie krośnieńskim,

w województwie wielkopolskim:

- gminy Buk, Dopiewo, Tarnowo Podgórne, część gminy Komorniki położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 5, część gminy Sęszew położona na północny – zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 5 i 32 w powiecie poznańskim,
- część gminy Duszniki położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 306 biegnącą od południowej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 92 oraz na południe od linii wyznaczonej przez drogę nr 92 biegnącą od wschodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą nr 306, część gminy Kaźmierz położona na południe i na wschód od linii wyznaczonych przez drogi: nr 92 biegnącą od zachodniej granicy gminy do skrzyżowania z drogą łączącą miejscowości Witkowice – Gorszewice – Kaźmierz (wzdłuż ulic Czereśniowa, Dworcowa, Marii Konopnickiej) – Chlewiska, biegnącą do wschodniej granicy gminy w powiecie szamotulskim,
- gminy Lipno, Osieczna, część gminy Włoszakowice położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogi 3903P biegnącą od północnej granicy gminy do miejscowości Boguszyn, a następnie przez drogę łączącą miejscowość Boguszyn z miejscowością Krzycko aż do południowej granicy gminy w powiecie leszczyńskim,
- powiat miejski Leszno,
- część gminy Śmigiel położona na wschód od linii wyznaczonej przez drogi nr 3903P biegnącej od południowej granicy gminy przez miejscowości Bronikowo i Morowice aż do miejscowości Śmigiel do skrzyżowania z drogą 3820P i dalej drogą 3820P, która przechodzi w ul. Jagiellońską, następnie w Lipową i Glinkową, aż do skrzyżowania z drogą S5, następnie przez drogę nr S5 do północnej granicy gminy, część gminy wiejskiej Kościan położona na południowy – wschód od linii wyznaczonej przez drogę nr 5 oraz na zachód od linii wyznaczonej przez kanał Obry, część gminy Krzywiń położona na zachód od linii wyznaczonej przez kanał Obry w powiecie kościańskim.

w województwie dolnośląskim:

- gminy Jerzmanowa, Żukowice, część gminy Kotla położona na południe od linii wyznaczonej przez rzekę Krzycki Rów, część gminy wiejskiej Głogów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogi nr 12, 319 oraz 329, część miasta Głogów położona na zachód od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie głogowskim,
- gminy Gaworzyce, Radwanice i część gminy Przemków położona na północ od linii wyznaczonej przez drogę nr 12 w powiecie polkowickim.

## 5. Romania

Le seguenti zone della Romania:

- Zona oraşului Bucureşti,
- Judeţul Constanţa,
- Judeţul Satu Mare,
- Judeţul Tulcea,
- Judeţul Bacău,
- Judeţul Bihor,
- Judeţul Brăila,
- Judeţul Buzău,
- Judeţul Călăraşi,
- Judeţul Dâmboviţa,
- Judeţul Galaţi,
- Judeţul Giurgiu,
- Judeţul Ialomiţa,
- Judeţul Ilfov,
- Judeţul Prahova,
- Judeţul Sălaj,
- Judeţul Vaslui,
- Judeţul Vrancea,
- Judeţul Teleorman,

- Județul Mehedinți,
- Județul Gorj,
- Județul Argeș,
- Județul Olt,
- Județul Dolj,
- Județul Arad,
- Județul Timiș,
- Județul Covasna,
- Județul Brașov,
- Județul Botoșani,
- Județul Vâlcea,
- Județul Iași,
- Județul Hunedoara,
- Județul Alba,
- Județul Sibiu,
- Județul Caraș-Severin,
- Județul Neamț,
- Județul Harghita,
- Județul Mureș,
- Județul Cluj,
- Județul Maramureș.

#### 6. Slovacchia

- the whole district of Trebišov,
- in the district of Michalovce, the whole municipalities of the district not included in Part I,
- Region Sobrance – municipalities Lekárovce, Pinkovce, Záhор, Bežovce,
- In the district Košice okolie, the municipalities of Janík, Hostovce, Chorváty, Turnianska Nová Ves, Turňa nad Bodvou, Žarnov, Peder, Drienovec, Moldava nad Bodvou, Mokrance, Rešica, Buzica, Čečejoyce, Budulov, Dvorníky, Zádiel, Háj, Debraď, Jasov, Rudník, Veľká Ida, Paňovce, Cestice, Komárovce, Nižný Lánec, Hačava, Medzev,
- In the district Rožnava, the municipalities of Bôrka, Lúčka, Jablonov nad Turňou, Drnava, Kováčová, Hrhov.

#### PARTE IV

#### Italia

Le seguenti zone dell'Italia:

- tutto il territorio della Sardegna.».
-





ISSN 1977-0707 (edizione elettronica)  
ISSN 1725-258X (edizione cartacea)



**Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea**  
2985 Lussemburgo  
LUSSEMBURGO

**IT**